IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 139.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Sabato, 21 Maggio 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le combinazioni

In prospettiva, come abbiamo visto l'altro ieri, riassumendo le notizie di alcuni giornali o corrispondenti, che si sarebbero interpretati di tre nuclei dell' Opposizione, abbiamo un Ministero d'affari, un gabinetto di stile composito e un Governo progressista coi pieni poteri.

Trattando del parlamentarismo, che a giudizio dei nostri migliori uomini di Stato e dei più autorevoli e competenti giornali esteri, è divenuto così eccessivo da paralizzare l'azione del Governo e del Parlamento stesso, dicevamo coll'on. Sonnino che era ora di ritornare ad una più esatta interpretazione dello Statuto, astraendo il potere esecutivo ai capricci e alle coalizioni, spesso assurde, della Camera.

E citando ad es. l'ipotesi della prima discussione che si farà sui fatti avvenuti dicevamo: supponiamo per un momento che il Ministero venisse a trovarsi in maggioranza anche notevole di fronte ai gruppi coalizzati dell'Opposizione costituzionale, ma in minoranza di pochi voti per effetto dei voti contrari che daranno naturalmente le frazioni radico-repubblicane socialiste; si dovrà produrre una crisi, che sarebbe interpretata come la condanna del Governo che ha saputo reprimere: la ribellione e una soddisfazione ai rivoltosi?

L'on. Torraca ha già detto che l'opposizione non potrebbe neanche formare un ministero efimero e non avrebbe alcuna forza ricostituente. Ora la *Perseveranza* risponde nettamente all'ipotesi da noi posta nei termini seguenti.

" Crisi, no: e l'Opposizione costituzionale, che se può errare nel metodo, ha intendimenti davvero statutari, si guarderà bene, speriamo, dal fare il giuoco delle frazioni che osteggiano le istituzioni, e che furono in gran parte ispiratrici, diretto o indiretto, delle sommosse. La questione è troppo grave per non esser sparpagliamento di sangue.

" Se ne guarderà, se non vuole macchiarsi di una imperdonabile colpa verso la grandissima maggioranza degl'italiani onesti, e se non intende offrire il miserabile spettacolo del massimo degli assurdi, e me sarebbe quello di spingere col fatto all'estremo punto i difetti di quel parlamentarismo che a parole aspira a scuotere e guarire. "

Auguriamoci che la speranza dell'antico ed autorevole foglio milanese si avveri; ma noi ne siamo poco persuasi, perchè disgraziatamente le ambizioni personali a Montecitorio prevalgono su tutto il resto.

Anche nella cortezza di essere battute, come lo saranno di certo, le frazioni della opposizione costituzionale si troveranno alcune alle frazioni dell'estrema sinistra sol per la volontà di ridurre l'assalto del 20 febbraio, cozzando sull'imprevisto.

Ma di questo, francamente, noi non ci preoccupiamo gran che. Quel che preme è che il ministero dimostri nell'azione legislativa l'intendimento di voler riunire il paese nella stessa energia di propositi, che ha spiegata nel reprimere la rivolta e salvare il paese da un disastro immane.

Si presenti alla Camera coi provvedimenti che ritiene più efficaci, ne chieda l'applicazione provvisoria per un tempo determinato e poi non si curi delle coalizioni di Montecitorio.

La coalizione che i recenti fatti hanno determinata nella grandissima maggioranza degl'italiani onesti, oggi non sarà la frase della *Perseveranza* è tale, da sventare tutte le artificiose coalizioni di Montecitorio.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Times* annunzia che il posto francese che occupa Kishi a sud-ovest di Bajibo, (Niger) sul 9° parallelo, ha sgombrato quella città, che è stata subito occupata dalle forze inglesi.

Londra. — E' arrivato qui col suo seguito il signor Campos Salles, nuovo presidente del Brasile.

Pietroburgo. - Il barone de Meyendorff, maggior generale, capo della Cancelleria della Casa militare dell'Imperatore è nominato comandante della Casa militare stessa in luogo del maggior generale Bibikeff, che viene addotto al seguito dello Czar.

Il vice-ammiraglio Tyrtoff, capo della 3.a divisione della flotta, è nominato comandante in capo della flotta del Mar Nero, in luogo del vice-ammiraglio Kopytoff, nominato aiutante di campo generale dell'Imperatore e membro del Consiglio dell'Ammiragliato.

Bruxelles. — Il Re è ritornato.

Berlino, 20, ore 18,5 — Il conte Szecsgeny ambasciatore d'Austria-Ungheria ha consegnato al principe ereditario in assenza della sua conferenzione le lusegne dell'Ordine di S. Stefano ed un autografo di felicitazione dell'imperatore Francesco Giuseppe.

L'anciera ora dell'Inghilterra.

Parigi, 20, ore 15,44. — Il mondo diplomatico qualifica di utopia l'idea di una possibile alleanza fra la Germania e l'Inghilterra contro la Russia.

(S) **Pietroburgo**, 20. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, dice che bisogna riconoscere che il discorso del ministro delle Colonie Inglese, Chamberlain, a Birmingham, non ha avuto buona accoglienza da parte della stampa europea. E' ora nell'ellissimo che altrimenti avvenisse, poichè il linguaggio di questo uomo di Stato non par fatto per facilitare quel riavvicinamento a cui esso dice aspira.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* prosegue dicendo che tutti i giornali fanno rilevare la differenza che esiste fra questo linguaggio di Chamberlain e quello tenuto, in questi giorni, da Cranborne, il quale allora proclamava i vantaggi che l'Inghilterra trasva dal suo isolamento.

Viaggio del Principe Nicola

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 20, ore 19,20 — La *Neue Freie* riceve da Londra che il principe Nicola di Montenegro è arrivato ieri a Londra. Il suo viaggio ha avuto un lungo colloquio con lord Salisbury al quale capose le sue speranze e i suoi propositi comandò al Principe di mantenere buone relazioni amichevoli colla Russia, di cui egli deve sempre sapere sue disposizioni, per regolare la sua condotta politica.

Alla partenza del principe Nicola da Londra assisteva l'Ambasciatore russo.

Londra. — Si annunzia che la Regina ha conferito l'ordine del Bagno di prima classe al principe Nicola del Montenegro.

Parlamenti esteri

AUSTRIA-UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 20 — La Delegazione ungherese ha approvato, in seduta plenaria, senza discussione, il bilancio delle finanze dell'Impero e quelli della Corte Suprema dei Conti dell'Impero esteri, e diversi atti, con una mozione di rilascia verso il conte Goluchowski, in conformità alle proposte delle rispettive Commissioni.

(S) **Vienna**, 20 — La Camera dei Deputati si riunirà il 1.o giugno prossimo.

L'ordine del giorno porta: Continuazione della discussione interrotta sulle proposte concernenti l'uso delle lingue.

SVIZZERA.
Le bande italiane.

(S) **Bellinzona**, 20 — Nella seduta del Gran Consiglio Ticinese, che ha avuto luogo nel pomeriggio, vi fu una lunga e vivissima discussione riguardo alla consegna di operai italiani alle truppe italiane fatta a Chiasso da soldati svizzeri.

Parecchi oratori protestarono contro questo fatto che qualificarono una violazione del diritto di asilo.

Finalmente il Consiglio ha approvato con 49 voti contro 42 l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal consigliere Stoppa.

Per la morte di Gladstone

(S) **Londra**, 20 — Tutti i giornali commemorano Gladstone, facendo elogi della sua operosa vita pubblici

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Londra, 20, ore 14,10. — La Regina Vittoria ha inviato un telegramma affettuosissimo di condoglianza alla vedova di Gladstone.

Il principe di Galles ha telegrafato: " In questo doloroso momento i miei pensieri sono certamente presso di lei e della sua famiglia. "

Balfour ha offerto alla vedova di fare le esequie a spese dello Stato.

Per desiderio della defunta estinto la famiglia insiste però affinchè le esequie si facciano modestamente ad Hawarden.

Sono giunti molti dispacci di condoglianza di Sovrani esteri e dalle colonie.

(S) **Londra**, 20 — La Camera dei Comuni e quella dei Lordi hanno approvato la proposta di inviare Indirizzi alla Regina per ottenere che siano fatte a Gladstone solenni funerali a Westminster e che gli sia eretto un monumento a spese della Nazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 13,45. — Si ha da Londra che il giorno dei funerali di Gladstone sarà considerato come giorno di lutto nazionale.

Vienna, 20, ore 17,45. — Sebbene Gladstone non avesse alcuna simpatia per l'Austria e malgrado avesse ripetutamente contro di essa — nel 1876 col famoso *Bande slave* — manifestato ostilità, tuttavia tutti i giornali usciti appena stamane, cantano la sua fine, compreso l'ufficioso *Fremdenblatt*, gli dedicano articoli pieni della più alta ammirazione per le sue qualità straordinarie, i meriti indiscutibili ed il vivo entusiasmo per tutte le grandi idee del secolo, e lo chiamano il grande... Il *Fremdenblatt* dimostrato dal grande uomo di Stato per la causa del suo risorgimento nazionale, ed ha suscitato una sua replica e delusione di condoglianze del capo dei suoi colleghi della Camera dei Comuni. La Camera cessò commossamente prorogata, aspetta a lui, come Presidente, d'interpretare i sentimenti e di assicurare la Camera dei comuni della viva partecipazione che la Camera italiana prende al suo lutto e per la perdita di un deputato così eminente, la cui intera vita fu una espressione costante di devozione al suo paese.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Hicks Beach dice: " Credo che sarà desiderio unanime della Camera che il telegramma del Presidente della Camera che il telegramma del Presidente della Camera dei Comuni, quale siamo ricomunicatisimi, sia inserito negli annali della Camera dei Comuni e che voi, signor Presidente, gli mandiate una cordiale risposta. »

La proposta è approvata fra vivi applausi.

COSE D'ORIENTE

A complemento del breve cenno telegrafatoceme, riproduciamo per intero il seguente telegramma del *Tempo* da **Costantinopoli**:

Ecco il poco che si sa, nei circoli ordinariamente bene informati, sul risultato della missione Djevad a Pietroburgo.

Questo luviaro del Sultano avrebbe ottenuto dallo Czar la promessa che la Russia, senza ritirare la candidatarna del principe Giorgio di Grecia a Governatore di Candia, non vi insisterebbe e che questa questione sarebbe lasciata alla decisione delle potenze.

Bisogna notare tuttavia che Djevad si dichiara assolutamente soddisfatto, ciò che lascia supporre che la sua missione abbia avuto ancora altri risultati.

Lo Czar ha invitato inoltre il Sultano, non ha lui mezzo, diversi regali.

Arrivato contro giornalisti.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Ieri vi furono due attentati contro due redattori dei *Malumot* e *Jahro* contro un redattore del *Monitore Oriental*. Il redattore del *Malumot* rimase ferito.

Sembra che si tratti di vendetta privata o non di attentati commessi di giovani-turchi, come ne era corsa voce.

Lo sgombro della Tessaglia.

(S) **Atene**, 20. — La seconda zona della Tessaglia e stata completamente sgombrata dalle truppe turche. Le truppe greche rioccuperanno, domani, Trikala.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

Berlino, 20, ore 17,50. — Telegrafano da Pechino che il principe Enrico ha visitato a cavallo la grande muraglia e le sepolture dei sovrani della dinastia di Ming.

Il ballo dell'ambasciatore inglese in onore del principe Enrico — che concesse la sua orchestra — riuscì splendido. Erano invitati tutti, distintamente, gli stranieri residenti in Pechino.

Anche il ballo dell'ambasciatore russo è riuscito splendido.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 20 — Leon y Castillo, Ambasciatore a Parigi, rifiuta di accettare il portafoglio degli affari esteri, offertogli da sagasta nella nuova combinazione ministeriale.

(S) **Madrid**, 20 — La squadra spagnuola, comandata dall'Ammiraglio Cervera, è giunta a Santiago di Cuba senza alcun incidente.

(S) **Madrid**, 20 — Si ha da Santiago di Cuba: La squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, giungendo in queste acque, trovò due navi degli Stati-Uniti, che faggirono precipitosamente.

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 20. — Due navi degli Stati Uniti hanno cannoneggiato senza successo il forte di Guantanamo ma furono respinte.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 20 — Il Governo informò confidenzialmente il Console inglese a Tenerifa che gli Stati-Uniti non bombarderanno le isole Canarie, finchè l'inghilterra rimarrà neutrale nella guerra ispano-americana.

Dalla Germania.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 18,6. — Si ha da Madrid che il governo autonomo a Cuba si è costituito definitivamente. Ne fanno parte gli attuali segretari di Stato, alla sinora provvisori.

— I documenti diplomatici presentati alle Cortes, vanno sino alla rottura delle relazioni tra Spagna e Stati-Uniti.

I rappresentanti di diverse potenze hanno rinnovato presso il Governo degli Stati-Uniti le loro mostranze per l'inattività del blocco.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 20, ore 18,12. — Si conferma che il signor Leon y Castillo preferisce al posto di Ministro degli affari esteri quello attuale di Ambasciatore spagnuolo a Parigi, per poter continuare qui le trattative internazionali già avviate, onde giungere ad una soluzione della questione di Cuba, che permetta la conclusi-ne di una pace onorevole tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

— Il *New-York Herald* annunzia che il vice-presidente del Consiglio degli inserti cubani si recherà a Washin, per offrire al governo degli Stati Uniti il concorso finanziario di Cuba.

Le notizie sulla guerra diventano ogni giorno più scarse, tanto da una parte, come dall'altra. Fu detto che le Compagnie dei telegrafi sottomarini avessero sospesa la trasmissione dei dispacci per la Spagna, ma non era che una fiaba e d'altronde ci sembra che le notizie degli Stati Uniti non siano meno o più abbondanti di quelle di fonte spagnuola.

Il fatto è che da cinque o sei giorni non si hanno che notizie dubitative, quasi a forma d'indovinello, sulla rotta della squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera, il quale apparve in vari punti nello stesso tempo, come il Vascello Fantasma della leggenda olandese musicato da Wagner.

Le quindre più o meno volanti degli Stati Uniti che dovevano andar sulle traccie della spagnuola per inseguirla in rotta e venire ad una battaglia decisiva si sono smarrite anch'esse, a quanto pare, nella ricerca e soltanto ogni due o tre giorni si ha notizia di qualche cannonata in questo o quel punto dell'isola per tentare uno sbarco che non si effettua mai.

Difatti la *National Zeit.* di Berlino riassumendo le notizie da Washington rileva che il Governo federale e le Autorità militari cominciano a persuadersi che la sottomissione di Cuba è un caso molto più duro di quel che ad essi pareva, quando fu dichiarata la guerra e dopo l'esito fortunato della battaglia di Cavite.

Agli Stati Uniti si credeva generalmente che le fortificazioni dell'isola non avessero alcun valore, che i soldati spagnuoli non fossero soldati e che bastasse mandare dello sbarco sui sudditini per sbarcare su qualunque punto dell'isola.

Queste belle illusioni sono ora svanite e perfino a Manilla, sulla quale, stando ai dispacci americani, la bandiera delle 42 stelle già sventolava due giorni dopo la battaglia di Cavite, l'ammiraglio Devey non è ancora riuscito a fare la minima breccia.

Ha concluso è che per fare una spedizione di 20,000 uomini da Tampa ci vorranno ancora due o tre settimane e siccome per quell'epoca sarà cominciata la stagione delle piogge a Cuba, le truppe de gli Stati Uniti saranno decimate più dalle malattie, che dai soldati spagnuoli, data sempre la migliore ipotesi e cioè che riescano a sbarcare.

Qualunque pronostico adunque sull'esito della guerra sarebbe, allo stato delle cose, assai azzardato. Certo è che la famosa scatenza di Mac-Kinley all'arrivi delle ostilità, che cioè la guerra sarebbe finita in 15 giorni (in a couple of weeks all will be over), è ormai passata in quarantena.

La Spagna intanto, superato il pericolo interno, ha ricostituito il Ministero su più larga base ed è tutt'altro che propensa a cedere le armi.

Per le famiglie povere dei richiamati

Il *Giornale Militare* pubblica la deliberazione del Governo di venire in aiuto alle famiglie bisognose dei militari tenuti richiamati alle armi.

Hanno diritto al soccorso la moglie del richiamato ed i figli, che non avevano compiuto i 15 anni di età alla data del richiamo, ovvero che, se di età maggiore, risulteranno con certificato medico inabili ad ogni professione.

Sono esclusi dal soccorso le famiglie dei militari ascritti al personale ferroviario, i quali continuan- a percepire i medesimi stipendi o salari, che prima percepivano.

La misura del soccorso giornaliero è stabilita in centesimi 50 per la moglie e centesimi 25 per ciascuno dei figli, se la famiglia del richiamato risiede in comune capoluogo di provincia o di circondario; e ridotta a centesimi 40 e 20 per le famiglie dimoranti negli altri comuni.

Il diritto al soccorso principia dal giorno, in cui il militare richiamato si presenti al distretto, o alla legione, od al battaglione di reclutamento, se al suo cessa dal giorno successivo a quello del effettivo rimpatrio.

Per le famiglie dei militari, che al momento del licenziamento dalle armi si trovassero ricoverati negli ospedali, il soccorso continuerà sino a tutto l'ottavo giorno della loro uscita dall'ospedale.

Avvenendo che per morte o ferite riportate durante il servizio militare, egli, la sua vedova o i suoi orfani acquistino il diritto a pensione, il soccorso continuerà fino al giorno precedente a quello della decorrenza della pensione.

Il soccorso spetta alle famiglie, nel solo caso in cui il loro sostentamento proveniva, in tutto od in gran parte, dal lavoro del militare richiamato.

Il pagamento del soccorso sarà fatto settimanalmente, ogni lunedì, in ciascun comune od in frazione, a cura dei rispettivi sindaci e dietro presentazione di una carta di riconoscimento, rilasciata alle famiglie dal sindaco stesso.

Le famiglie, alle quali il sindaco negasse il soccorso, possono dalla decisione del sindaco appellarsi al prefetto o al sottoprefetto, con appello ricorso in carta libera, sul quale l'autorità superiore dovrà pronunciarsi con la maggiore possibile sollecitudine.

I ricorrenti, cui sia favorevole la decisione del prefetto o sottoprefetto, avranno diritto a tutti gli arretrati.

L'importo dei soccorsi è rimborsato al Comuni dal Ministero della Guerra.

Commercio franco-italiano.

(S) **Parigi**, 20. — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato oggi la statistica mensile del commercio franco-italiano, della quale risulta che, nei primi quattro mesi del 1898, l'importazione dei merci italiane in Francia sali a fr. 48,521,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a fr. 42,826,000.

Dal confronto di queste cifre con quelle dei primi quattro mesi del 1897, risulta una maggiore ent ata di merci italiane in Francia per circa 6,674,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per fr. 2,160,000.

Licenza di stampa

Abbiamo trattato delle brevi modificazioni, le quali, senza ledere la libertà di stampa, sulla disposizione, a nostro avviso, per rimediare al male enorme che in fatto in pochi anni questa libertà ingenerò nella più alta classe e nella media con pincere che molti giornali della periodo sono conosciuti nel ricon-scere che la rendone e la correzionalizzazione dei processi di stampa sono due provvedimenti efficaci e generalmente accettati.

Difatti, data la minima modesta della cauzione, massime dei giornali di provincia, e che se sono degni stimoli, può trovarsi subito pronto per una cauzione di 5000 lire, come ha fatto Firenze, essendo i giornali della periodo la maggior parte di questi giornali assistiti dai partiti locali.

D'altronde i giornali che svelgono la loro azione in modo veramente significazione non corrono alcun rischio, essendo certi di non commettere reati ne diffame pubblica, ne d'azione privata.

Sarebbe però errore il credere che la cauzione e la correzionalizzazione dei reati ne'la stampa disposizione, che è conseguenza del progressi tecnici fatti dal giornalismo.

Con le macchine celeri di stampare 25 mila copie all'ora, onde riesce impossibile nel caso di sequestro imprevisto, tranne in parte, la diffusione nella città del giornale sequestrato. Per le copie impossibile si fa in tempo, ne per la città ove si pubblica il giornale non è possibile, poichè la legge annuncia, ed a ragione, che la prescrizione della copia all'autorità competente non può ritardare la distribuzione del giornale.

Se si adottasse la disposizione che un giornale, dopo il quarto o il quinto sequestro dev'essere sottoposto alla censura preventiva e non può essere distribuito senza il visto dell'autorità competente, anche questo inconveniente sarebbe eliminato.

Abbiamo sperato per un momento che la *Tribuna* avrebbe appoggiato anch'essa colla sua autorevolezza la cauzione e il passaggio delle assise ai Tribunali dei processi di stampa, ma al Palazzo Montecitorio l'ultima consorella ha dato mano e ha indietro.

Nè la nostra speranza era mal fondata, imperocchè nella *Tribuna* del 14 maggio - articolo di fondo - avevamo letto:

" Che ci possano essere delle modificazioni da introdurre nell'editto Alberino sulla stampa è certo - sol che si consideri il lungo tempo trascorso, e la profonda rivoluzione avvenuta nei mezzi e nei metodi di cui si giova il giornalismo.

" L'editto Arbarino è tale che alcune sue disposizioni sono affatto *inapplicabili* ed altre, evidentemente accessorie nell'*interesse pubblico* e privato, non vi ligge più affatto.

" Il dubbio, caso mai, sorgerà, quando si tratti di dare con le riforme, anche assai ampie, al governo per tenere la libertà della propaganda politica — ma è detto che queste armi, quando realmente si creca a fornirle, non saranno anche di frene agli abitriti. "

« Tribuna » 14 maggio ,o98 - n. 132.

Mono fe-rida, ma sempre convinta della necessità di modificare la legge sulla stampa, era la *Tribuna* di tre giorni dopo, che scriveva — articolo di fondo — quanto segue:

" Riforma della legge sulla stampa. Altro desiderato di chi crede alla convenienza di far macchina dentro e fuori, ma non bisogna esagerare.

" Certo l'Editto Alberino non risponde più esattamente alle necessità dei tempi nuovi.

" *Ma è non facile assumere i diritti privati*; ma fa un ritocco che je renda meglio adatto a quelle necessità ed una restrizione della libertà di scrivere e di discutere interessa un altro.

" Non parlo neppure presentemente cauti: tanto più che entro qualunque deviazione della rettitudine nello scrivere e del discutere a'ha pronte sempre l'arma che il Codice penale (?) offre all'autorità giudiziaria. "

" Tutto sta che questa voglia e sappia adoperare intelligentemente ed imparzialmente quell' arma, senza preoccupazioni ricevano all'alto obiettivo della giustizia punitiva. »

« Tribuna, » 17 maggio 1898, N 135

Ieri sera finalmente la macchina della *Tribuna* aveva dato indietro tanto, che dopo aver combinato la cauzione e dichiarate inefficaci le altre due armi, concludeva — sempre articolo di fondo — nei seguenti termini:

" Concludendo, sol, mostre non vediamo nel mutamento de le consuetudini giornalistiche, preconizzate dal nostro Sigaele un rimedio adeguato ai difetti ed agli eccessi della stampa politica, ci contiamo esistenti a suggerire e nulla sostenere qualunque sia *e si possa alla legge attuale.*

" Di queste riforme - di cui non vediamo alcuna ragione - se ne può anzi trovare all'indizio, ma esse si somiglierano tutte quante o, a seconda dei casi, apparirano o molto ostiche o poco efficaci. »

« Tribuna » 21 maggio n. 139.

Possiamo dunque spegnere i fanchi e non più parlare di alcun provvedimento. Dopo tutto, quel che è avvenuto non fu che uno sfogo passeggero, una esibizione di vitalità e le masse, che parevano annoiate ed eccitate alle passioni più brutali del veleno instillato impunemente nel loro sangue dai giornali, che predicano l'odio al prossimo e il disprezzo alle istituzioni, sono più sane che mai, ogni allargarsi in senso più liberale l'Editto Alberino, diventerannno le più educate e le più assennate del mondo!

Serbia e Bulgaria.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 20, ore 19,50 — Il principe Ferdinando di Bulgaria che voleva prolungare il suo soggiorno ad Abazia sino al 10 giugno, è partito improvvisamente per la Bulgaria. Quindi l'incontro ad Abazia tra Re Alessandro di Serbia ed il principe Ferdinando — annunciato da qualche giornale — non avrà più luogo.

Sempre lo scandalo Leopardiano

Una parola ancora, e sia finita.

Il Comitato universitario per le feste centenarie a Giacomo Leopardi, ci manda una lunga lettera di scuse, di pretesti, di giustificazioni, di ricriminazioni per quello che sinceramente gli abbiamo fatto osservare l'altro giorno.

A noi, ripetiamo, nulla importa sapere e non sapere le ragioni per cui la conferenza inaugurale non è stata tenuta dal prof. De Gubernatis, come era promesso, e come doveva essere, dato un Comitato di studenti, sorto nella Università di Roma: meno ancora ci riguardano le brighe interne del Comitato e i voti di fiducia dati a questo o quel professore, a questo o a quel nome proposto.

Quindi, prendiamo solamente atto della seguente dichiarazione:

" I letterati italiani di maggior merito furono tutti interpellati ed officiati, sostenendo parlassero in onore dei Leopardi. Ma i letterati italiani non si riconoscono più. Una volta, dieci a quindici anni or sono, scrivevano buone critiche, leggevano ottime conferenze, lasciavano a farle, si frustavano l'un l'altro, si tacevano ed esercitavano così non ostante il loro ufficio d'Italia. Ora non tutti morti o, per lo meno, tutti in letargo. L'uno si sente vecchio, l'altro ha da pubblicare l'ultimo suo libro, il terzo ha da pensare ad altro. Di quanto ha in mente, è così via.

" Così il Comitato Leopardiano avrebbe dovuto pensare ad altro e dare un addio ed un calcio alla sua idea. Quello che non voglion fare i letterati — stabilì il Comitato — faranno coloro che penano meno alla fatica e più alla sostanza, che cercano ovunque è fortuna e sentimento. Il fatto, ovunque è il fatto la causa, le condizioni, le ragioni esplicite ed intime del fatto medesimo.

" Il Comitato non ignorava la sottile intellaranza, che arma in Italia il letterato contro le scienziato, che prende diritto alla ricerca della causa positiva delle cose e delle loro delle cose.

" E il Comitato, composto di forze giovani, pieno del più puro entusiasmo per la verità e per la scienza, trasformazione una volta per sempre, le interdegne tradizioni maschiatte di persona e di scuola — seppure accolse letterarie sono oggi in Italia — e tese a dichiarare di sentirsi soddisfattissimo i lavori che i letterati italiani hanno compiuto, recitando così i giovani italiani, in tanta avvilente sciagura d'Italia, capaci di mostrare lo spirito più nobile per le più nobili cose, gli intellettuali e meritevoli di tutti i cui cori meritorni al sentono degni e in diritto „

Ebbene, francamente, noi deploriamo tanto altezzoso linguaggio che, senza mai aver fatto nulla, ignari perfino di quello che siano vita e convenienza, mostrano di non aver capito, e di non voler nemmeno oggi capire, quale alto senso avrebbe dovuta avere la commemorazione di giovani Italiani per un genio che tanto onora l'Italia.

E buon prò lor faccia se sono soddisfatti del risultato ottenuto: vuol dire che per troppo carta critica di ciarlatani, carta aralidone e delsteria, quella contro cui si scagliano i migliori ingegni delle nostre Università, han spento in essi ogni genialità, ogni entusiasmo, ogni intelligenza per il bello e del buono.

Queste le ragioni per cui nemmeno essi sapevano ora valersene giungere: ecco perchè sono passati ai letterati provetti a gente scienziata forse, ma di certo incompetente in questo argomento. Senza dubbio, sarà vero che qualche critico filosofo non avrà potuto accettare il loro invito; ma non vogliamo a dire che altri non ne hanno trovati ed aspetti trovare, degni di dissertare su quel nostro grandissimo poeta e pensatore.

Sarebbe ben doloroso piegarci a credere che tra i nostri professori, nessuno ve ne sia più capace di far sentire quale spirito viva nei canti che hanno fatto fremere una intera generazione, che hanno fatto rivelare l'anima di quel Leopardi, che nel debole corpo trovò tanta forza da ispirare a egregie cose coloro che ci hanno data libertà, unità, indipendenza.

Confessino, dirittosto, sinceramente, d'aver errato, travolti dal vortice delle passioni preziudizi, dalle tendenze pericolose quanto paradossali, da dottrine esaltate benchè brillanti, e perciò di facile suggestione ai giovani, col talvolta un riflesso può sembrare più ve.o del sole stesso.

Molto si è scritto nel Leopardi, troppo anzi: a scrutato nella vita domestica, spiato nella vita pubblica, frugato in ogni occulto pensiero, l'uomo è emerso con tutte le debolezze, tutte le miserie, tutte le imperfezioni della natura umana.

Ma, forse, dell'uomo si doveva esclusivamente parlare in questa commemorazione? O non invece parlare in questa memorabile, del pensatore profondo? Ecco dove il Comitato Universitario non ha saputo nè regolarsi nè contenersi, sedotto dai vaghi miraggi di uno strano amore alla verità — e verità, quante asinerie in tuo nome! — quando non avrebbe dovuto essere che allo scopo precipuo della sua profess: onorare il Leopardi. E per onorarlo bisognava far emergere la grandezza delle sue *operette morali*, la sublimità dei suoi *canti*; mostrare quanto egli ha fatto, sebbene vissuto in un secolo esercitato come scrittore, come erudito, come patriotta; rivelare quanto a lui devono l'arte e la letteratura nostra; alzargli un altare, ove si frangessero tutti gli sterili canti metafisici del positivisti d'occasione.

Questo non hanno fatto, quei giovani, e hanno fatto male — hanno fatto male, perchè non hanno voluto piegarsi a chiedere e accettar consigli da chi avrebbe potuto metterli sulla buona via; perchè hanno voluto posare da ribelli all'autorità, al consiglio dei loro maestri. Non si lagnino, dunque, se, per tutta la gente di buon senso, la loro commemorazione non è riuscita che una canzadolosa accademia di giovani menti non disciplinate.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 20 contiene:

Nomine e promozioni negli ufficiali del 88, Mauricio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. riguardante variazioni da introdursi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1897-98) per effetto delle convenzioni di cambio di Rendite del Debito Consolidato — Concessione di Exequatur a Consoli e Vice-Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffici dipendenti dal ministero degli affari esteri — R. Istruzione delle Obbligazioni ferroviarie 3 0[0 emesse dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

— Cassa dei Depositi e Prestiti: Avviso — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale fino al 14 maggio — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi da'Governi esteri. — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero del Tesoro. — Nel prossimo giugno avranno luogo al Ministero del Tesoro gli esami per la qualifica di ufficiali d'ordine degli stranieri del Ministero del Tesoro.

— Marcelli comm. Vincenzo, nominato direttore generale del Debito pubblico; Venezia comm. Luigi nominato direttore generale della Cassa depositi e prestiti.

Zuliani comm. Angelo e Medolaghi comm. Salvatore sono nominati ispettori generali.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — ordine cronologico servizio)

Torino, 20, ore 18.45 — Il Duca degli Abruzzi partirà martedì per la Groenlandia, onde preparare l'occorrente alla sua progettata spedizione al Polo Nord. Continuando la tradizione della famiglia, il principe rinuncierebbe all'annunciata accensione libera in pallone.

— Stamane, con decreto prefettizio e per ragioni d'ordine pubblico, vennero sciolti la sezione di Torino della Lega dei ferrovieri e il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa ferroviaria. Si sequestrarono i registri, la cassa e parecchi mobili e mobiliari mentre gli esattori elettorali e si perquisirono le abitazioni di parecchi membri della Cooperativa senza trovar nulla di compromettente.

L'amministrazione della Cooperativa fu affidata all'avv. Usseglio, nominato Commissario regio.

— Si riapri al pubblico, con intervento delle autorità, il Museo delle antichità ricordinato dal prof. Schiaparelli.

Perugia, 20, ore 15,10 — Stamane, in seguito a decreto prefettizio, furono sciolti l'Associazione Repubblicana, il Circolo Pratti, la socialista, l'amera di Lavoro. Furono perquisite le sedi e le abitazioni dei capi, sequestrandosi la corrispondenza e i registri. I capi principali dei sodalizi disciolti furono chiamati in Questura.

Messina, 19. — In parecchi Comuni della provincia si è determinato uno sciopero di contadini. Per ora il movimento è pacifico; ad ogni buon fine si sono inviati a Virgilio e a Curtatone, che sembrano i centri dello sciopero, delegati e truppe.

Le salme dei principi d'Acaia.

Torino, 19 (*ernon*). — Per desiderio di S. M. il Re, le salme dei principi d'Acaia, trasferite da qualche mese nella vicina città di Pinerolo nel palazzo già dei principi stessi, saranno con solenne cerimoniale trasportate in quella chiesa di S. Maurizio ed ivi tumulate.

S. M. farà apporre una lapide commemorativa.

Mortalità e suicidio

Nel libro di A. Niceforo sull'*Italia Barbara* vi è un interessante capitolo nel quale è trattata, con originalità di vedute, la questione indicata dal titolo di questo articolo.

Il Morselli si era scritto che la civiltà tende a diminuire la mortalità, e il suicidio invece predomina negli stadi più avanzati dell'incivilimento.

Noi pure, esaminando non è molto, la statistica dei suicidi, formulai dalla stessa tendenza generale, abbiamo trovato in Italia la conferma di questo triste ai riuscì.

Il Niceforo osserva che in tutta Europa la cifra della mortalità va diminuendo.

Sui calcoli del Laplace, infatti, si rileva che verso la fine del XVIII secolo la mortalità in Francia fosse del 34 per 1000, mentre oggi è del 22 per 1000, con una diminuzione di quasi 12 per 1000 nel secolo.

In Italia nel 1774 il ducato di Milano contava 1,118,839 abitanti, con non mortalità di 41,3 per mille; oggi questa non è che di 27,8.

Notevolmente è diminuita la mortalità di talune grandi città, come Berlino, Copenaghen e in minor grado, Si calcola a 39 per 1000 la mortalità di Roma sul principio del secolo: oggi è discesa a 28.

Il Vacher calcola che da un secolo in qua la mortalità sia diminuita in Europa da un quarto a un terzo.

E venendo a tempi più recenti troviamo che dovunque — fatta eccezione dell'Irlanda e dell'Austria — la mortalità è diminuita dopo il 1865 in misura notevolissima.

E quindi fuor di dubbio che la civiltà porta seco una mortalità sempre minore.

Le cifre della mortalità italiana, considerata particolarmente nelle provincie del nord, del centro e del sud, presentano una mortalità minore al nord, massima al sud.

Ecco i quozienti di mortalità per 100 abitanti fino al 1895:

Italia settentrionale	2.67.
Italia centrale	3.08.
Italia meridionale e insulare	3.37.

La differenza tra il nord e il sud d'Italia si mantiene pressochè invariata.

Ecco infatti i quozienti di mortalità pel 1895 per 1000 abitanti:

Italia settentrionale	23.77.
Italia centrale	24.07.
Italia meridionale e insulare	29.00.

Ma di fronte alla diminuita mortalità dovuta ai progressi dell'igiene e del benessere più diffuso, la statistica dei suicidi segue una progressione diametralmente inversa.

Una pagina sociale profonda, quale il suicidio, indica una civiltà matura ed è figlia di essa, scrive il Niceforo, come la delinquenza è figlia del florente arbusto. Nella vita sociale moderna dove non c'è civiltà, non c'è suicidio.

Il Morselli ha dimostrato che gli Stati più colti e più civili forniscono il maggior contingente di suicidi. Il suicidio infatti divenne frequente in Inghilterra da quando essa si mise alla testa, dell'incivilimento. La Francia, inoltre, come numeri il primo luogo in cifra dei suicidi, mentre la sua popolazione non si accrebbe in pari tempo neppure di un quinto.

Scozia, Norvegia, Danimarca, Germania che tengono il primato dell'istruzione popolare, lo tengono pure nella frequenza dei suicidi.

E guardando nelle regioni diverse di uno stesso stato, il nord e il nord-est della Francia presentano lo stesso rapporto tra la cultura, la quale è l'indice della civiltà, e il suicidio, di fronte al centro e al sud-ovest.

Invece il Portogallo, la Spagna, la Corsica, la Dalmazia, la Carniola, mostrano una coltura e una cifra di suicidi inferiori.

Questo fatto apparve evidente dopo il primo decennio del secolo; l'aumento continuo del suicidio, quasi senza dubbio e in gran parte, alla diffusione della civiltà, che è il grande albero bibliico del bene e del male.

Anche in Italia nel nord si ha la massima cifra dei suicidi, mentre il sud e le isole danno una cifra tenuissima.

Questo grande divario, che indica veramente il distacco fra due società molto diverse tra loro, si rilevò fino dalle prime statistiche compilate in Italia.

Infatti nel periodo 1864-1877 le cifre dei suicidi per 1,000,000 di abitanti si ripartivano:

Italia settentrionale	45,3
Italia centrale	32,7
Italia meridionale e insulare	11,8

Le ultime cifre 1895, mantengono invariato il rapporto:

Italia settentrionale	85,8
Italia centrale	68,6
Italia merid. e insulare	34,2

E il nord d'Italia dunque dove, applicando la legge del suicidio già esposta, la civiltà è maggiore e più progredisce; è al contrario l'Italia del sud, il paese che presenta, con le sue basse cifre di suicidi, una caratteristica propria delle società antiche, meno civili forse, meno colte, ma affrettiamoci a dirlo, malgrado il Niceforo e i socialisti della sua scuola, molto più felici ed equilibrate della nostra.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in una recenti adunanze ha dato il suo parere sui seguenti affari.

Transazione alla Società Veneta, a definizione delle questioni sorte in ordine alla fornitura dei meccanismi per l'armamento delle stazioni comprese nei tronchi ferroviari: Ghiaredo-Guastalla (linea Parma-Spezia), Roccaravindola-Isernia (linea Cancello-Benevento) e nel tronco Cosenza-Paola (linea Cosenza-Napoli).

Molte controversie a carico della Impresa Nazzari-Manes per mancata ultimazione dei lavori di completamento del tronco da Nardò a Gallipoli, nella Zollino-Gallipoli.

Il ***Consiglio superiore dei LL. PP.*** con qualche osservazione ha ritenuto meritevole della superiore approvazione l'atto di sottomissione della Mediterranea per le studio di un progetto definitivo di ampliamento del tronco da Domodossola di Isella, ferrovia di accesso al Sempione, col relativo studio per la eventuale applicazione della trazione elettrica a quanto già esiste per il servizio fra l'Italia e Londra.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici*).

Note bibliografiche

L'Italia Barbara Contemporanea — Studi e appunti di Alfredo Niceforo — Palermo, Sandron, edit.

Abbiamo parlato altre volte con lode di questo giovane scrittore, a cui non mancano nè originalità di ingegno, nè varia cultura; ed anche questo libro si legge con interesse. In tesi che nel fonde l'Autore ritiene di sostenere vera. Fra l'Italia del meridionale e quella del centro e del settentrione non vi è omogeneità; ma l'autore, dividendo i pregi e i difetti delle singole regioni, li mette in luce, mercè la specialità delle ricerca e dalla esposizione ha pure la festa delle generalizzazioni, e la compiacenza del paradosso. Analizzare le differenze che corrono nelle condizioni sociali delle varie parti d'Italia per preferirne che non tutto ciò che è adattato all'uno lo è del pari all'altra, tanto sotto il rapporto economico che legislativo, e che quindi un ben inteso decentramento nello svegliare varietà di una feconda fusione in uno stampo comune, sia bene. — Ma ciò che non regge è il sistema che si tratta di due razze assolutamente diverse, perchè *ari* furono gli abitatori del nord, e *mediterranei* quelli del sud. Lasciamo andare che il problema delle origini dei popoli primitivi d'Italia e tutt'altro che risoluto ma l'A. non poteva conoscere alcune delle immistioni e sovrapposizioni successive, che data pure l'origine diversa, hanno profondamente alterato e modificato i caratteri stessi delle razze aborigene, tanto che oggi parlare in base a quelle sole di cose seria. L'ultimo capitolo p. i, sulla decadenza attuale, se potrebbe passare come discreto articolo di polemica giornalistica, non troverà nessuna quasi a ridire posto, come conclusione di un libro che vorrebbe e dovrebbe essere condotto con serenità e rigore scientifico.

Scontro di treni.

(S) **Brest**, 20 — In seguito allo scontro ferroviario avvenuto ieri a Goneanon, vi furono 45 feriti, dei quali 9 gravemente.

Scienze e Lettere

L'idrogeno liquefatto.

Il prof. Dewar, di Londra, è riuscito finalmente a liquefare l'idrogeno, perfezionando le esperienze del Cailletet e del Wrobleski.

Egli ha potuto conservare anche l'idrogeno si liquefà a — 205 gradi sotto una pressione di 180 atmosfere; allora cola come l'acqua, e può essere raccolto in vasi speciali, e doppio inviluppo di vetro. Questo gas liquido è un liquido incolore, trasparentissimo, privo d'ogni fenomeno di assorbimento, non magnetico. Però conferma l'aria che, alla temperatura di 20 gradi, passa allo stato solido immediatamente e cade, sotto forma di neve, in fondo all'idrogeno liquido.

Collocando un tubo pieno di gaz olio in questo idrogeno liquefatto, il gaz si liquefà. Dewar ha ottenuto che anche tale gaz si è liquefatto. Ei ecco distrutta la teoria dei gas permanenti, dopochè altri scienziati hanno saputo liquefare il fluore e l'ossigeno. Resta dunque il Niceforo e i socialisti della sua scuola, molto più felici ed equilibrate della nostra.

Teatri ed Arte

Drammatica — L'Accademia di Francia ha concesso un premio di lire 4000 al signor Giulio Claretie, l'autore della commedia *La Vassale*, rappresentata l'anno scorso.

La Vassale, un bellissimo lavoro, non è ancora venuto da noi.

Ormai tutta la Francia applaude il *Cyrano de Bergerac* di E. Rostand; ed anzi Coquelin si prepara a partire per Londra a rappresentarlo.

Cyrano de Bergerac, un capolavoro, non è ancora venuto da noi.

Intanto, i giornali francesi riferiscono che la signora De Hadjebe, una ricca ricchissima, per incoraggiare il *teatro onesto*, ha formato una lega, di cui i membri si propongono d'ascoltare d'andare a prodursi poco conveniente, e di stabilire premi per i lavori, che abbiano intenzioni morali e di buona educazione.

Quanto all'astensione, se qualcosa di simile si potesse ottenere in Italia, non sarebbe male. Quanto ai premi...

Ahi, il Bersezio, s'è fermato alla *Bolla di sapone*, e il Ferrari non può più scrivere un altro *Goldoni*.

— L'attilio Mendes, un giovane bagarello letterario, ma non ha fatto mai nulla d'originale, ha riffatto una tragedia intorno a *Medea*. Euripide e Seneca, Corneille e Drillparzer non lo accusarano di plagio.

L'originalità consisterà in ciò che è una tragedia in tre atti. Del resto piena unità di tempo e di luogo, poichè la scena rappresenterà l'interno del tempio di Ecate, scavato nella roccia, con l'Acropoli a destra, e il palazzo del re Creonte a sinistra.

Ben inteso *Medea* sarà la Bernhardt, la quale intanto sta alla ricerca d'un possibile *Giasone*.

Lirica. — Ci scrivono da **Genova**, 19.

Successo felicissimo ebbe ieri sera la prima del *Barbiere per Passatempo* di Giuseppe Blanc. Vivace *Rosina* la signorina Cappellaro, ottimo *Almaviva* il Daddi, elegante e simpatico *Figaro* il Broggi-Mantini, e spiritoso *Don Bartolo* il Gianoli; e bene tutti gli altri. L'orchestra eccellentemente diretta dal maestro Gianoli.

Pubblicazioni — Riccardo Carafa ha pubblicato in un elegante volumetto il *Sogno di clorofilo*, che a Napoli è stato abbastanza applaudito. Curioso è un frammento della dedica a Leonardo Bianchi:

" Non mi sarebbe difficile dire in qual quartiere io non mi senta premiato. Il pubblico ha applaudito perchè qualche cosa ha parlato alla sua fantasia. A voi dedico quel poco di pensiero che contiene l'opera mia. „

Varie — E' morto il violinista Edoardo Remenji, che venne a Roma parecchie volte, e si presentò al pubblico eseguendo, in varie città, non solo i suoi, ma quelli di maestri Liszt, che gli fu amico e benefattore.

— Adelina Patti lasciarà il suo castello di Craig-y-Nos per cominciare un corso di audizioni a Londra, il 26 corrente.

— La sera del primo maggio, per lo scoppio d'un tubo in una fabbrica adiacente al *California Theatre* di S. Francisco, in California, gli spettatori furono invasi dal panico. Non c'è stato modo di persuaderli che si trattava di cosa di poco momento, e s'ebbero 12 morti e centinaia feriti. Fra questi la signora Malba è caduta in deliquio nel palcoscenico.

La spettacolo non potè continuare.

(S) **Parigi**, 20 — Nella chiesa di San Filippo del Roule ebbero, oggi, luogo i funerali del poeta e romanziere milanese **Luigi Gualdo**.

Vi assistevano l'Ambasciatore italiano, conte Tornielì I. Francese, Coppée ed altri letterati e le notabilità della Colonia italiana.

La salma sarà trasportata a Milano.

Da e per l'Africa.

(S) **Massaua**, 20. — Col piroscafo *Archimede*, partito le 7, tin. ariano: il tenente colonnello Bandini, di fanteria; i capitani Alferaxzi e Giuliani, di fanteria; Bodrero, di artiglieria; Molfini, commissario; Balzano e Guarnera, contabili; i tenenti: Gabbiano e Peronetti, di fanteria; Morino, De Strobel e Zardo, d'artiglieria; Pognetti, del genio; Del Monaco, commissario; Arieni, contabile; Colivi, medico di complemento; i sottotenenti: Rocuer di Rabstein, di fanteria; Fartigiani, di complemento; Manio, contabile; e 324 uomini di truppa.

Vanno in licenza il maggiore De Bernardis ed i tenenti Miglietti, Capra e Conti di fanteria.

Si è pubblicato

Il Parlamento Italiano

nel cinquantesimo anniversario dello Statuto

grosso volume di 609 pagine in 8°, comprendente i profili e cenni biografici di tutti i Senatori viventi e dei Deputati in carica al 4 marzo decorso, cinquantesimo dello Statuto e la narrazione delle solenni cerimonie straordinarie avvenute dal 4 marzo all'8 maggio, cioè festino anniversario della prima seduta del Parlamento Subalpino.

Prezzo del volume L. 10

Per acquisti rivolgersi all'autore prof. **Telesforo Sarti** (riscontrista parlamentare del *Popolo Romano*) in Roma, Via delle Coppelle, **37**, 1° piano.

Lo sciopero di Cardiff

(S) **Cardiff**, 20 — Il Presidente del Comitato degli operai minatori ha conferito col Presidente del Comitato dei proprietari.

Oggi si conoscerà il risultato di questa conferenza.

Sports

Ciclismo. — Il lungo lavoro di preparazione della gita nazionale Roma-Torino è al suo termine.

Ecco la nota degli alberghi scelti — fra circa un centinaio di interpellati — per il vitto e l'alloggio lungo il percorso:

1.	giorno.	Civita Castellana — Albergo della Pace — Pranzo	
2.	»	Narni — Id. Angelo — Cena, alloggio, colazione	
3.	»	Todi — Id. della Pace — Cena, alloggio, colazione	
	»	Perugia — Id. Umbria — Cena, alloggio, colazione	
3.	»	Arezzo — Id. La Vittoria — Pranzo	
	»	Montevarchi — Id. Tre Mori — Cena, alloggio, colazione	
4.	»	Firenze — Id. Cavour — Pranzo, cena, alloggio, colazione	
5.	»	Pontedera — Id. L'Armonia — Pranzo	
6.	»	Pisa — Grand Hotel — Cena, alloggio, colazione	
	»	Massa — Id. del Giappone — Pranzo	
	»	Spezia — Id. della Stazione — Cena, alloggio, colazione	
7.	»	Sestri Levante — Id. Grand Hotel — Pranzo	
	»	Genova — Id. Ginevra — Cena, alloggio, colazione	
8.	»	Rusalla — Id. del Colombo — Pranzo	
	»	Alessandria — Id. Vaccia — Cena, alloggio, colazione	
9.	»	Porino — Id. Stella d'Italia — Pranzo	
	»	Torino — Id. Chiari — Cena, alloggio, colazione	

Fu allresi, come da programma, combinato per la residenza a Torino colla ditta Chiari (4 giorni di alloggio e 3 giorni di vitto completo) al prezzo di L. 25. Tutto compreso.

Comitato per la Roma-Torino. — Il cav. Johnson ha telegrafato ieri all'on. Branialei avvisandolo che la gita Milano-Torino fu prorogata al 26 corrente e pregandolo di fare altrettanto per la Roma-Torino.

In seguito a detto telegramma lunedì 23 corr. alle ore 9 *precise* avrà luogo in via Piemonte III un'importantissima assemblea generale del Comitato per decidere *definitivamente* se la partenza della Roma-Torino debba aver luogo il 1. giugno o subito 18 arrivando il 25 a Torino.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Tortora - Giudici: Galli e Marinoni - P. M.: Perole.

Truffa di pianoforti.

Nel marzo 1897, la Ditta Mastrofini di Vicenza, fabbricante di pianoforti, ricevette da Roma una lettera in carta intestata *Società Editrice Romana*, *Deposito generale di Roma*. In essa certo Giuseppe Storni, qualificandosi per rappresentante della Casa Stanzano, proponeva di mettere su in Roma un deposito di pianoforti.

Un commesso viaggiatore della Casa, Attilio Delfini, venuto a Roma, fece un regolare contratto con lo Storni, al quale furono mandati nove pianoforti. Questi però ne impegnò subito tre, affittone gli altri tre.

Saputosi ciò a Vicenza, lo Storni fu denunziato per truffa, e condannato in contumacia ad un anno di reclusione e 500 lire di multa.

Per maltrattamenti.

Nel maggio dell'anno scorso, giunse alla Pretura del Rione Ponte la denunzia di maltrattamenti fatta dal presidente della società *Pro Infantia* a carico di certa Anna Lucchi, d'anni 30, da Imola. Si diceva che costei percuoteva brutalmente una sua bambina a nome Adele, mentre prodigava tutte le cure più affettuose agli altri tre bambini: e anche donne che abitavano nella stessa piazza, in via Emanuele Filiberto, raccontarono di aver veduto la Lucchi maltrattare la figliuola, ritenendo che le fosse stata cambiata dalla balia.

Il Tribunale, davanti al quale la Lucchi feri fu rinviata, la condannò a tre mesi di detenzione.

Fallimenti in Roma.

Di Giuseppe Giocchino, mercante, via Ottaviano 103. Fallimento dichiarato ad istanza della ditta Casorati e Baroni Schiodeticasi. Giudice dut. Tercloud avv. cav. Emilio. Cur. Re cassiere avv. Pietro Piana Piazza in Pin. 93. Prima adunanza 6 giugno. Trenta giorni per presentare i titoli. E. Chiusuro della verifica 6 luglio.

CONCORDATI. - Ditta Piperno e del Monte, vedi, via Ripetta 17, offerta di 0[0 in 9 rate. Adunanza dei creditori per deliberare 15 giugno, ore 13.

PRIME ADUNANZE - Centra Cesare e Leone Felice, Cappello, Nori, concordato con alcun creditori non si è formata la Commissione di vigilanza.

Guidi Arduina, commestibili, via Germanico 30. Nella prima adunanza nessun creditore si è presentato.

RENDICONTI - Simei Francesco, salumaneria, via Cupe le Case 55.

31 corrente adunanza dei creditori per discutere il conto seguesta reso dal curatore Trompeo: Entrata L. 900, uscita L. 310.20. Rimane in cassa L. 589.80.

Gottardo Ettore, pasamaneria, via Leone V. Entrata L. 3799.50. Uscita L. 583,45. Residuo cassa L. 3216,05. Al 27 corr. adunanza per discutere ed approvare queste conto.

VENDITE - Bini Angelo, negozio d'arte, via Condotti 81. E' autorizzata la vendita delle merci a trattativa privata.

VERIFICHE DI CREDITI - Campanella Arcontino, vini e liquori. Sono stati ammessi al passivo 3 creditori per L. 2700. Alla chiusura rimasti 3 per schiacciati.

Schiarpiatz Giovanni, orzarolo, via Ottaviano. Am messi 3 per L. 800.

Sanchioni Rodolfo, pizzicheria. 5 ammessi per lire 1500. Due alla chiusura.

Francesco Buscarilla, guanti e cravatte. Via della Vite 10. Ammessi 13 per L. 3000. Alla chiusura 6.

Pannelli Alfredo, trattoria. Ammessi altri 8 creditori per L. 5000, la verifica fu chiusa ieri. Astenzinata la presenza del concordato provvorio fino al 30 giugno.

De Paolis Giuseppe, cappelli, via Quintino Sella. Ammessi 3 creditori per L. 900.

Un incendio a Costantinopoli

(Servizio speciale del Piccolo Giornale).

Berlino, 20, ore 17,45 — Si ha Costantinopoli che un incendio, durato sei ore, ha distrutto un centinaio di case, alcune scuole e una moschea.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 21 Maggio 1898 — S. Ospizio.

Luna il Sole sale ore 4,31 m. — Tramonta alle 7,37 s. Luna la Luna alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 8,44 s.

BOLLETTINO METEORICO

20 Maggio

Europa: pressione ancora elevata Nord, 775 Bodo; bassa Germania; 760 Kuxhaven.

Italia 24 ore: barometro abbassato Nord fino quattro mill. aumentato altrove fino otto mill. Sud: temperature diminuite, pioggie fiaglia superiore, forse temporale con grandine Cagliari.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Nord, qualche pioggia; sereno o vario altrove.

Barometro: Bodo, 775; Belluno, 755 Genova, Pesaro; 758 Cagliari, Roma, Napoli, Lecce; 760 Palermo, Messina.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali, cielo sereno Sud, nuvoloso Nord, qualche pioggia.

Rebus-Monovoro

R io

Spiegazione del Passatempo precedente:
LEGGER-MENTE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 17-18 maggio
Nati 52.
Morti 46 dei quali 17 sotto i 7 anni.

NATI

Benedetti Federico di Gio. Maria, S. Miniato, 72, celibe
Salvati Emma fu Vincenzo, Roma, 33, nubile
Cardoni Oscar fu Francesco, Roma, 41, coniug.
Rilla Girolamo fu Giuseppe, Cagli, 60.
Mattei Giuseppe fu Pacifico, Serra S. Quirico, 66, vedovo
Pantanelli Augusto di Pietro, Roma, 26, celibe
Cialli Luisa fu Emilio, Acuto, 52, vedova
Mascori Giovanni fu Carlo, Petrella Salto. 56
Lari Domenico d'Antonio, 53
De Angelis Silvia, 39
Damiani Gina di Egisto, Roma, 32.
Healy Ibanore Maria, Genzano, 27, nubile
Tedeschi Luigi di Giovanni, Roma, 56, coniug.
Magarelli Rodolfo fu Antonio, Mascrata, 81, vedovo
Leoni Giuseppe fu Alessandro, Poggio S. Lorenzo, 66, ved.
Marcini Michele fu Giovanni, Arcata, 58, coniug.
Bolli Ugo di Giuseppe, Roma, 14
Fontani Vincenzo fu Francesco, Falerone, 47, coniug.
Gigotti Angelo fu Francesco, Monte Fiorito, 35, coniug.
Franca Carmina fu Antonio, Vecoli, 47, celibe
Battistelli Agnese fu Antonio, S. M. Maiano, 95, coniug.
Gonnli Giuseppe di Carlo, S. S. Romano, 3, coniug.
Vlapiani Carolina fu Giuseppe, Montecchio, 66, vedova
Otto Giovanna fu Enrico, Genzano, 70, vedova
D'Alfiero Felice di Domenico, Salcito, 2
Andreotti Alessandro fu Giuseppe, Pistoia, 65, coniug.
Sanini Antonio fu Luigi, Roma, 45, coniug.

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Amnin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 9 dopo aumentate dell'undicesimo di Redazione.
Telefono Per gli uffici d'**Amministrazione** N. 1234
Per gli uffici di **Redazione** N. 4927.

Fernet-Branca *Vedi in quarta pag.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Mode americane.

In America hanno inventato una nuova specie di dato (che in pari tempo è un emblema) unziale.

E' un grosso anello d'oro o d'argento che la spesa pone al collo del piede destro. L'anello si chiude mediante un minuscolo lucchetto, di cui lo spesa tiene la chiave.

L'anello deve essere abbastanza largo da permettersi alla donna di mettersi e levarsi la calza senza un inciampo.

COSE LOCALI

Sempre dell'Acqua Vergine.

Roma, 20 maggio 1898.

Egregio sig. Editore del « Pop. Rom. »

Il *Messaggero* mi fare la civiltà come me ha buon diritto, dei quasi preventivi per l'inizio mento dell'Acqua Vergine già proposti dalla Giunta al Consiglio comunale, ha posto a capo saldo delle sue obbiezioni la lunghezza della canalizzazione da me prevista per distribuire le 86[0 unità di Acqua Vergine per uno potabile in concorrenza di altrettante della Marcia. E in questo proposito scrive quel che segue:

" Dalla relazione su la gestione dell'Acqua " Marcia pubblicata nel Giornale del Genio Civile nel 1892, risulta che al termine del 1891 " erano state distribuite once *dieci* di detta Acqua con una canalizzazione di chilometri 224.

" Ora basta una operazione aritmetica per vedere che per ogni once anche d'acqua dispensata occorsero metri 86 di conduttura e non metri 109, come asserisce il prof. Nazzani —

Ora mette conto che io spieghi l'equivoco in cui è caduto il giornale. Andiamo: se prendiamo a base, per un momento, i dati stessi del *Messaggero* l'operazione aritmetica, salvo errore, potrebbe a stabilire che sono necessari 47 chilometri e una frazione, non già 30 come nel progetto comunale (1).

Ma di quelle 4000 once di Acqua Marcia 1869 sono state vendute in proprietà e su queste l'Acqua Vergine innalzata non può più fare alcuna concorrenza, ma potrebbe soltanto rivolgersi sulle 2500 once affittate ad anno (sottrebbili colla Acqua Vergine) le quali sono distribuite, come tutti sanno, alternatamente colle once vendute.

Sono dunque 2500 once d'Acqua Marcia distribuite su 224 chilometri — effettivamente sono 250 — ossia dieci once ai chilometro, quelle cui si può sperare di sostituire altrettanta Vergine e siccome si tratta, secondo il *Messaggero*, di 860 once, è giuocoforza sviluppare almeno una canalizzazione di 85 chilometri.

L'operazione non è davvero molto difficile (2) Ciò posto, dice bene il *Messaggero* che nel risultato del mio calcolo vi è una esagerazione, ma si tratta di una esagerazione in meno, imperocchè quel risultato degli 85 chilometri rappresenta il *massimum*, corrispondente al caso — pressochè impossibile — in cui tutti gli abbonati, senza eccezione, preferiscano la Vergine alla Marcia.

Quanto all'altra obiezione, o meglio all'accenno di enormità nelle mie previsioni di una perdita del 20 al 25 0[0 dell'acqua in distribuzione, lasciando stare il ragione il tempo d'uniformarsi presso tutte le direzioni, in Italia e all'Estero, di Condotte di acqua potabile ad alta pressione e mi limito a tradurre alla lettera quanto scrivono il Bechman (pag. 476-478 edit. 1898) e il Nichols (Water *supply* pag. 195).

" In questi ultimi tempi la questione delle fughe che sfuggono invisibili ha preoccupato gl' ingegneri specialisti prima in Inghilterra, poi in " America e in Alemagna.

" Le fughe impercettibili, che non si rivelano all'esterno, possono dar luogo a perdita d'acqua " di cui i primi giunta si apprezzano male l'importanza. Gl'ingegneri americani ammettono che " questo perdite raggiungono perfino la metà del- " l'acqua introdotta nella canalizzazione e soltanto passano generalmente il quarto.

" Nella città con 100 litri distribuiti ne " sono generalmente assorbiti per perdite *continue ed invisibili* 35, senza contare le perdite su " perficiali che rappresentano anch' esse una di- " screta percentuale.

" Quantunque esistenti sembrino queste proporzioni, si spiegano tuttavia facilmente se si ri " guarda da una parte che le fughe si producono in virtù della pressione totale e incessante e " se si calcola d'altra parte quale può essere il " numero del *piccoli* dei robinetti a tenuta incom " pleta.

Si è affermato inoltre dal *Messaggero* che: " nelle condotture comunali per le acque Vergine, Felice, Paola, che distribuiscono doppia " quantità d'acqua di quella Marcia, e formano " una rete estesissima, non si verifica alcuna perdita perchè le rare fughe sono subito avvertite " e riparate.

Anche qui la risposta è semplice.

Anzitutto le diverse acque citate dal *Messaggero* sono ben lungi dall'essere comiche, quindi non comparabili a quelle ad *alta* pressione, quali sono l'Acqua Marcia e l'Acqua Vergine sollevata.

E poi... chi può dimostrare la verità dell'asserzione che *tutte* le perdite in quelle acque? Ci non sa, ed un fatto dimostra la verità del mio dire non se ne fa la competente distribuzione?

Ma la materia è arida e non si presta ad essere discussa a dovere nei giornali politici, epperò lasciamo che la trattino le persone competenti del Comune. Stamane, ma s'ha debbio che dall'Ufficio studi per all'ultimo consigliere e dai capi tecnici rispettivi si debba essere animati dall'intendimento di amministrare provvidamente le finanze del pubblico, certamente studieranno essi da sanno se giovi far subire l'aggravio di alcuni milioni a tutti i contribuenti per somministrare a Roma quella potabile a poca parte di essi, in una città dove ve n'ha abbondanza ed a congruo prezzo

Con molti ringraziamenti

Devmo
I. Nazzani.

Domani, tempo permettendo, risponderemo no agli altri appunti, non tecnici, del *Messaggero*.

(1) 4999 : 224 :: 859 : 47.05.
(2) 3500 : 200 :: 860 : 85.

Questo note *matematiche* (!) che non sono del prof. Nazzani, le abbiamo aggiunte noi, vinto che gl'ingegneri del *Messaggero* non fossero in grado di farle da sè. Le nostre deboli nozioni aritmetiche sono un po' deboli. *N. d. R.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado: massimo 21,2 — minimo 15,0.

Vaticano. — Anche ieri il Santo Padre è assiso nella palazzina dei giardini Vaticani, dove ha passato la giornata.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Giacomo Laird Patterson, Vescovo di Emmaus, e Giovanni Lodovico Robert, Vescovo di Maraigia.

Arrivi e partenze. — Il senatore Saredo Presidente del Consiglio di Stato, ieri sera part per Pisa.

— Sono giunti in Roma gli ammiragli Accinno e Farina ed il generale Ajanoli.

— Per Napoli è partito l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale.

Gita a Lejo. — Domani, il prof. Nispi-Landi illustrerà l'antica *Veio* e la *Via Cassia* fino al X miglio.

Partenza alle 6 da piazza del Popolo. Acquistare la tessera di L. 5,75 ombibus e quota personale, all'ufficio del " The Roman Herald „ in Piazza Barberini, 11.

Agro Romano. — Il ministero di agricoltura ha trasmesso ai comuni dell'agro romano la circolare della Società contro la malaria, diretta ai sindaci in Roma.

La Società ha già preso le disposizioni generali per la distribuzione del chinino di Stato, e per la profilassi della malaria.

Si comprende che la Società non può fare che delle raccomandazioni ai sindaci, ma è certo che queste saranno accolte con premura dai municipi, e che non mancheranno di fare quanto è in loro potere per diffondere la conoscenza dei mezzi profilattici contro la malaria.

Si è fatto molto in questo senso, ma molto resta ancora da fare, e la Società ha ragione di insistere sulla necessità di una propaganda attiva e continua.

Tombola. — Il Comitato direttivo della Società fra gli artisti drammatici ha stabilito di fare una tombola a beneficio della vedova e dei figli del compianto artista Ettore Rossi, morto in questi giorni.

Si comprende che tutti gli artisti drammatici di Roma vorranno dare il loro concorso a questa pietosa impresa.

Un Album per la vedova Rossi, con firme, disegni, ecc. di artisti drammatici, sarà posto in vendita nel foyer del Teatro Nazionale, dove la vedova Rossi reciterà la sera del 25 corrente.

Ecco l'elenco delle signore che hanno accettato di vendere l'album:

Signore Ajmone Cat, Bonazzi, Bonetti, Bonivento, Bonnet, Bonnetti, Bonnetti, Bonnetti

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Ieri sera ebbe luogo al Campidoglio una riunione di consiglieri, che erano numerosissimi, per interpellanti sul nuovo schema di convenzione concordato dalla Giunta colla Società del Gas.

Le modificazioni convenute sarebbero le seguenti:

1. La durata della concessione sarebbe portata da 27 a 30 anni;

2. Il prezzo del gas per l'illuminazione scenderebbe ribassi di 21 cent. col ribasso di un cent. ogni periodo decennale e cioè a cent. 20 dopo 10 anni e a 19 dopo altri dieci;

3. Il prezzo della luce elettrica viene aggiornato stabilito a 7 cent. per ettowatt-ora; dopo 10 anni a 6 e mezzo e a 6 dopo un altro decennio.

4. La Società accetta l'art. 19 nel senso approvato dal Consiglio.

La Società, come è noto, aveva concordato colla Giunta che non si potessero *diramare* altre linee elettriche la dove già esistevano quelle della Società, ma resta stabilito che non si potranno diramare altre linee elettriche soltanto dove la Società ha impiantato l'illuminazione elettrica con lampade ad arco.

In compenso resta soppressa la clausola che dava alla Società di far preferito.

Tutte le altre condizioni relative ai prezzi pel luce e di forza per la gas ad uso industriale rimangono inalterate.

La riunione dei consiglieri si manifestò unanime nell'accogliere la nuova convenzione.

Si parlò in seguito del progetto di massima per l'illuminazione delle 850 oncie dell'Acqua Vergine e il sindaco alle osservazioni di alcuni consiglieri si dichiarò di inviare la proposta alla Commissione per l'Ufficio V perchè la esamini dal lato tecnico e finanziario.

Le elezioni comunerciali — E' stato pubblicato il manifesto che indice le elezioni comunerciali pel 5 giugno p. v.

Le sezioni elettorali corrispondono ai singoli mandamenti della città.

Nessun elettore, benchè iscritto nella lista può essere ammesso nella sala del comizio se non munito del relativo certificato d'iscrizione, che riceverà a domicilio; quelli che per sventura non lo ricevessero potranno ritirarne il duplicato nell'Ufficio di statistica, posto sotto il Portico del Vignola.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffici elettorali, i poteri dei presidenti e degli altri componenti gli uffici, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di spoglio e la polizia delle adunanze, non che le pene pecuniarie a carico che contravvenanno alle leggi gli e regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge sulle elezioni comunali, in quanto non sia altrimenti disposto nella legge 5 luglio 1882 n. 880.

I forni e la Cooperativa. — Accennammo già alle istanze concernenti le richieste all'Amm. municipale della Società forni e magazzini cooperativi, la quale, come è noto, gli ha ottenuto dal Comune un sussidio di 80 quintali di farina a tale proposito raccomandavamo al Sindaco di procedere con un po' di cautela per garantire questo, di interessi finanziari del Comune, e per non suscitare dei malcontenti nelle file dei forni, i quali, e giustizia riconoscerlo, in questa occasione, hanno dato prova della maggior deferenza verso l'autorità municipale.

Le pretese eccessive della Cooperativa hanno infatti provocata una naturale reazione e ieri per mezzo della Società dei negozianti fu presentata al Sindaco una formale protesta.

I forni rilevano come il desiderio di facilitare alle autorità il compito di togliere di mezzo cause e malumori provenienti dal rincaro del pane e la sicurezza che questo ribasso non avrebbe avuto pure tempo ottenuto l'effetto desiderato, l'adesione cioè completa dei forni di Roma a sopportare il ribasso del prezzo.

Contemporaneamente alla Società forni e *magazzini apriva nuovi forni* e continuava ad adoperarsi per aprirne altri prossimamente con la garanzia, con quanti possedono già altre facilitazioni da parte dell'Amm. municipale.

Ora i forni osservano che finchè la Società impiantò con capitali propri forni in un numero tale da coprire ai bisogni dei consumenti, non era il caso di fare opposizioni, ma quando questa Società cerca di estendere in un più vasto campo la concorrenza ai negozianti forni con nuovi impianti che superano ogni limite non solo morale e materiale del municipio, essi non possono rimanere indifferenti.

Se l'aut. rità comunale — dicono — avesse ironto difficoltà da parte dei forni di Roma per la vendita dal pane al prezzo da lei voluti, se il avesse trovati collizzanti per rendere vano il tentativo di dare alla popolazione il pane a peso giusto, il provvedimento il sussidiare i forni cooperativi che avessero venduto il pane al prezzo voluto dall'autorità, sarebbe stato opportuno e giustificato. Ma ciò non esiste. Tutti i forni di Roma vendono il pane al prezzo diretto a quello prestissi dai forni cooperativi, quindi è ingiusto e lesivo agli interessi della classe dei forni il provvedimento preso a favore della Cooperativa.

Essa, infatti, per l'unico vicario dal municipio, viene posta in grado di fare la concorrenza ai liberi negozianti, i quali, dopo che pagano le loro tasse, non possono più fare che il loro mestiere o danno e incertito in arma contro di loro, senza che nessuna causa, nessun fatto speciale possa giustificare questa nuova forma di favoritismo.

Tale più o meno, è il tenore della protesta presentata al sindaco dai negozianti forni, i quali in fraternanze non si pare che abbiano poi tardi i torti.

Facilitare le Cooperative sia bene; ma *est modus in rebus* e ora ci pare che si passi un po' la misura.

Noi non dubitiamo che l'on. Rospoli, da uomo pratico, saprà ben valutare i danni e i vantaggi di tale indirizzo, avendo specialmente presente che non sarebbe cosa opportuna lasciare in questo momento in disagiatezza di negozianti formai a profitto soltanto di pochi speculatori e senza alcun utile per la cittadinanza.

Un Album a S. M. il Re — Il tenente generale Paolo Vaglia, per incarico di S. M. il Re, ha indirizzato la seguente lettera al promotori dell'Album offerto a S. M.

« *Preziatissimo sig. Deputato,*

« Giunta il desiderio espresso dalla S. V. ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re l'Album e la pergamena che Ella a tale effetto mi trasmetteva colla sua lettera del 14 corrente mese.

« Vuole sua Maestà che io le esprima che le ringrazi la S. V. e quanti a Lei erano associati, nel devoto affettuoso atto di omaggio; ed io compio volentieri l'onorevole ufficio pregandola, con distinta stima, Preclarissimo Signore, gli attestati di mia perfetta considerazione.

« Firmato: *E. Ponzio-Vaglia.* »

Agro Romano — In questi giorni al Ministero di agricoltura sono stati stipulati i contratti di concessione di appezzamenti di terreno, alle Società cooperative *Virtuosa* e Lavoratori romani, nella tenuta di Lunghezza, di Alessio e Videsati Roma, nella tenuta di Lunghezza, di Alessio e Videsati Roma, nella tenuta di S. Alessio e Vicarata nell'Agro Romano, dove dalle due Società sono stati iniziati importanti lavori di trasformazione agraria.

La Società dei negozianti. — Alla Società generale tra i negozianti ed industriali in via della Ripresa dei Barberi ha avuto luogo una riunione dei promotori della costituenda cooperativa d'elettricità.

La presidenza informò che in seguito a nuove trattative si era ottenuto che la Società anglo-romana presentasse al municipio nuove e migliori offerte.

L'assemblea, preso atto dei risultati, incaricò la presidenza di sollecitare dal sindaco la presentazione delle nuove proposte in Consiglio comunale e fratanto deliberò di sospendere la costituzione della cooperativa per l'elettricità.

Tombola telegrafica Nazionale. — Il Comitato direttivo per gli orfani dei marinai e le autorità di pieno accordo hanno rinviato al 26 giugno p. v. l'estrazione della tombola che doveva aver luogo domani.

Si comprende di leggieri che in seguito agli avvenuti disordini in buona parte d'Italia la miseria presa non può tornare che di grande vantaggio al utilità all'Asilo, a favore del quale il lavato della tombola è destinato.

L'on. Fani fra gli Umbro-Sabini — Ieri sera al Ristorante Valtani della Stazione centrale i componenti del Comitati direttivo dell'Associazione di M. S. fra gli Umbro Sabini residenti in Roma furono invitati dall'on. Fani, suddetto, ad un pranzo, che poi si risolvette in un eccellente ottimo servito colla solita precisione sotto la direzione del buon Ferruccio Gaunoci. S. E. Fani volle gentilmente con quell'invito di mostrare quanto avesse gradito il pensiero dei Pasquinadesi, e per esso del Comitato direttivo, di festeggiare la sua nomina a sottosegretario di Stato per la grande e giustizia nel nuovo ministero con un banchetto fatto in suo onore.

Alla cena assistevano anche il comm. Tittoni, nuovo Prefetto di Perugia, ed altri amici del Fani venuti da Perugia, nonchè il cav. Cerasoli, l'avv. Giannotti e il sig. Berti addetti al suo gabinetto, pure dell'Umbria. Dall'associazione abbiamo notato il presidente avv. Antonelli, il vice-presidente avv. Amici e sig. Deperis e il medico sociale avv. Vespasiani.

Alle frutta l'avv. Amici, sebbene nell'invito fosse fatto scritto divieto per i brindisi, volò la sua consegna leggendo due telegrammi dei consiglieri on. Marzolini e Rossi assenti, e presentando a S. E. una pergamena artistica eseguita da Mariano Piccioni, con sopra la firma di tutti i presenti, dettata dallo stesso avv. Amici. Questi poi rivolse ringraziamenti all'on. Fani, augurandosi di vederlo presto ministro, e congratulandosi col comm. Tittoni per la sua nomina a prefetto, dalla cui attività e coltura molto ne avrebbero guadagnato gli interessi della provincia umbra.

Mesure parlava l'avv. Amici, entrò nella sala l'on. Giacinto re le più vive acclamazioni, e prima di partire per Napoli rivolse ai convenuti e al Fani le più lusinghiere espressioni d'affetto e di lieve quindi l'avv. Antonelli, poi il comm. Tittoni pronunziando applauditi discorsi d'occasione. Rispose a tutti, entusiasmando l'uditorio, S. E. Fani che ebbe momenti felicissimi confermando la sua fama di oratore simpatico e geniale.

Infine il maestro Caloli, direttore delle scuole comunali di Roma, recitò versi di circostanza molto applauditi.

Prima che si levassero le mense l'on. Fani invitò i convitati a brindare a S. E. Zanardelli, e a esprimere un caldo augurio per la guarigione del comm. Ing. Cerulli, egregio consigliere dell'Associazione, gravemente ammalato da parecchi giorni.

Contro l'accattonaggio. — La Società contro l'accattonaggio continua nell'opera sua con benefici effetti. Ieri ogni giorno soccorse da 600 a 700 indigenti. Da sua parte la cittadinanza non ha cessato d'incoraggiare la benefica istituzione. Ecco una nuova nota di oblazioni e adesioni:

Oblazioni. — Guala comm. Carlo, consigliere di Stato, lire 20 - Dudley Henry, 25 - Della Somaglia conte Gian Giacomo, 100 - Di Mattia Enrico, consigliere provinciale, 20 - Ieri Giorgio, console generale di Persia, 50 - Sforza-Cesarini duca Francesco, 100 - F. J., 200 - Mr. e Mrs. U. H. Herriman, 100 - Buntin, 25 - Rainsworth Miss P., 20.

Sottoscrittori di azione da lire 1 — Monteverde, segretario della Società, azioni - Rocchi Sabatino, 10 - Frat. Arrigoni, 3 - Cottran Giulio, 2 - Stormi avv. Valdemiro, 2 - Wilkinson dottor Richard, 2 - Roesler Franz, 2 - Frat. Wilkinson dottor Richard, 2 - Roesler Franz, 2 - Frat. Gnocco, 100 - Di Mattia Enrico, consigliere provinciale, 20 - Ieri Giorgio, console generale di Persia, 50 - Sforza-Cesarini duca Francesco, 100 - F. J., 200 - Mr. e Mrs. U. H. Herriman, 100 - Buntin, 25 - Rainsworth Miss P., 20.

Sottoscrittori di azione da lire 1 — Monteverde, segretario della Società, azioni - Rocchi Sabatino, 10 - Frat. Arrigoni, 3 - Cottran Giulio, 2 - Stormi avv. Valdemiro, 2 -

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

— Sì, lo penso.

— Vale a dire che voi conoscete i pensieri e le intenzioni del re d'Aragona? — ripetè Maniferro.

— Sì, li conosco.

— Siete voi dunque il suo più intimo amico?

— Sì, lo sono.

— Volete dunque voi dire ch'egli messosi, al sicuro, vi ha qui inviato in cerca di armi e di soldati?

Allora voi siete un ambasciatore del re d'Aragona?

— Sì, lo sono.

— Allora ciò che voi fate e dite è certamente approvato dal re? — insistette Maniferro.

— Certamente — rispose arrogantemente Don Ramiro.

Maniferro pensava:

— Sì, combineremo l'affare! La principessina sarà sposa del Conte di Barcellona. Così Aragona arriverà al mare e Catalogna alle sorgenti dell'Ebro.

Intanto gli almogabares gridavano a squarciagola:

— Evviva l'unione d'Aragona e di Catalogna! Viva il re d'Aragona! Viva il Conte di Barcellona! Viva la principessina!

Ma Don Ramiro non li udiva. Cogli occhi rivolti al cielo, pareva invocare Iddio che lo illuminasse, mentre Maniferro, col braccio sinistro disteso verso i vicini monti di Catalogna e col destro appoggiato sul pomo della spada, rappresentava l'immagine della risolutezza e della forza.

CAPITOLO XX.

Nel quale si discrivono gli scrupoli di Don Ramiro per aver mentito, e come facesse penitenza del suo peccato.

Per buon tratto continuarono gli schiamazzi e le esclamazioni di gioia degli almogabares.

Maniferro, che sembrava volesse guadagnar tempo per meditare sopra il grande patto che aveva proposto, continuò ancora alcun tempo a parlare del castigo da infliggersi ai signori ribelli d'Aragona, dicendo che il giorno appresso avrebbe pensato ad da farsi in' proposito, e assicurava Don Ramiro che presto il Conte di Barcellona sarebbe stato fatto consapevole dell'alleanza che gli si preparava.

A Don Ramiro giungevano gradite tali parole, e a sua volta assicurava Maniferro che in breve il re d'Aragona avrebbe saputo ed accettato il mezzo che gli si offriva per assicurare l'avvenire di sua figlia, quand'egli si ritirasse nel monastero.

Indi l'ombra, quella divinità inesorabile che smorsa ogni gaudio ed ogni dolore dell'anima, cominciò ad impadronirsi, l'un dopo l'altro, di tutti i presenti, ed in breve più non si udì che il cropitio dei pochi rami che tuttavia ardevano.

Mancava tuttora più di un'ora all'alba quando si udirono lamenti e sospiri uscire dal petto di uno dei dormienti ed indi si vide uno di essi alzarsi e, fatti alcuni passi con molta precauzione, come se temesse di svegliare i compagni, andare a sedersi su di una pietra.

Da quella parte venivano ora i gemiti e sospiri, ond'è a presumere fosse lui stesso colui che poco prima sospirava.

Era Don Ramiro che ora soluto, ora inginocchiato, ora levando gli occhi al cielo come ad implorare misericordia, ed ora lasciando cadere repentinamente le braccia, sembrava tormentato da un profondo affanno.

Dopo alquanto tempo si alzò, e giunto presso uno degli addormentati, toccandogli lievemente la testa gli disse sommesso:

— Aznar, Aznar svegliati e vieni meco, giacchè ho bisogno della tua compagnia.

L'almogabar si alzò e seguì Don Ramiro fino al luogo dove questi poco prima si era seduto.

— Siediti — gli disse appena giunto Don Ramiro.

L'almogabar obbidì senza profferir parola.

— Come m'ami poco, Aznar! — continuò Don Ramiro. — Vedi che ora ho bisogno di te, e tu mi lasci camminare, anzi mi sospingi sul cammino della perdizione!

" Non ti pesa sull'anima quello che io ho fatto questa notte? Tanto poco mi ami, da addormentarti così tranquillamente dopo avere presenziato il mio gravissimo peccato? Ed io invece non ho potuto chiudere occhio in tutta la notte!

— Sire — disse Aznar — chiamate voi peccato ciò che avete fatto questa notte? Chiamate peccato la tanto sospirata unione d'Aragona e Catalogna?

" Io pure ho stentato molto ad addormentarmi ed è la prima volta che mi succede; ma non fu già per tristi pensieri, bensì per non lieto, tutt'altro; pensando cioè che i figli di queste montagne saranno una buona volta tutti uniti.

— Noi siamo nati gli uni come gli altri, nei boschi, e morremo, ugualmente, presto o tardi nei boschi, colpiti dal ferro nemico.

" Perchè dobbiamo essere divisi? Perchè dobbiamo chiamarci catalani gli uni, e aragonesi gli altri? Perchè questi signori del regno hanno da essere nemici tra loro, facendo sventolare sui loro castelli bandiere diverse?

— Tu vaneggi — ripetè il re. — Chi ti parla ora di una unione od alleanza che sia? come potrebbe occuparsi di ciò un povero pecatore come me, che Satana non lascia un momento tranquille, impedendogli, colle sue tentazioni, di salvarsi l'anima?

A dire il vero, era l'almogabar colui che sospettava che il suo signore fosse davvero impazzito, con tutto che egli non avesse mai visto alcun matto e solo ne avesse udito parlare. Ma era tanto strane ciò che diceva Don Ramiro, che Aznar, benchè ignorante, comprese che una profonda perturbazione mentale affliggeva dolorosamente quel cervello, combattuto dalle più vive e tenaci passioni, l'amore e la religione: amore alla sposa e alla figlia; spirito religioso fino allo scrupolo.

Aznar comprese pure ch'era più che mai necessario calmare l'esaltazione del re.

— Sire — gli disse — qual nuova pena ancora vi affligge?

— Come! Non ricordi più forse che quell'audace cavaliere mi mise in condizione di dover dire chi lo fosse, o mentire?

Mi trovavo tra due fuochi, e fino ad un certo punto ho potuto bacarmenarmi; ma quell'andace mi obbligò, alla fine, a dire ch'io e Don Ramiro eravamo due distinte persone, e qui sta il peccato: io non dovevo mentire.

— Signore, già altra volta, parlandomi dei vostri affanni, ebbi occasione di dirvi ch'io non mi intendo di tali delicatezze.

" A me invece parve che voi abbiate mentito dalla prima all'ultima parola, e non già solamente all'ultimo.

— T'inganni, Aznar, giacchè Iddio non avrebbe permesso tanto.

— Ma non v'affliggerà la bugia è un peccato che facilmente è perdonato dai confessori.

" Io ne ho dette pur di conto e i beneficiati di Jaca me le hanno perdonate tutte, benchè essi non sieno molto indulgenti.

— Il mio confessore ha già più gravi peccati da perdonarmi, ed io non oserei presentarmi a lui con questo nuovo sull'anima.

" Egli potrebbe forse negarmi l'assoluzione.

— Ma insomma, che dobbiamo fare? Come potete voi riparare a questo nuovo peccato?

Il sentimento del rispetto tratteneva a malapena l'impazienza di Aznar, che non poteva più contenersi.

— Ed io invece voglio riparavvi subito — rispose Don Ramiro.

— Non comprendo come — disse Aznar.

— E' facilissimo: va a svegliare quel cavaliere e conducilo qua, ond'io gli dichiari che l'ho malamente ingannato, che io non sono altri che il disgraziato Don Ramiro, re per forza d'Aragona.

— E non temete di porre nelle mani di uno straniero, a noi sconosciuto, la vostra vita?

— Sì, lo temo, Aznar.

— E allora perchè non aspettate alcune ore ancora, fino a che vi troviate fra tutti i vostri fedeli almogabares, che all'alba non tarderanno a scendere dalla montagna?

— Non posso più sopportare questo nuovo peccato neppure un'ora.

Volete allora arrischiare la vita?

— No, non voglio arrischiarla, ma non posso più sopportare un minuto il peso di questo peccato. Va, Aznar, corri a svegliare quel cavaliere, poichè, succeda quel che succeda, voglio dirgli chi io mi sia.

Aznar obbidì, camminando però, contro la sua abitudine, molto lentamente.

Frattanto alloggiava e mentre i passeri cominciavano a cinguettare saltando di ramo in ramo, gli almogabares si erano svegliati, e si erano dati alle loro ordinarie occupazioni

Chi affilava le proprie armi, chi si rammendava le vesti, chi lanciava una freccia ad una malcapitata lepre, chi infine andava in cerca di erbe gustose.

Come Aznar avea preveduto, cominciarono a scendere a frotte, dalle vette della montagna, gli almogabares, alcuni dei quali accompagnati dalle abbronzate mogli coi figli in braccio.

Ed invero, tutta quell'accozzaglia di gente sembrava piuttosto una tribù di zingari od una turba di mendicanti, che non una Corte reale.

Eppure a quella strana Corte erano riserbati maggiori e più gloriosi destini, che a quelli splendida di Huesca.

In quei petti seminudi germogliava la grande idea di una gran causa.

Era già passato un bu n tratto dacchè Maniferro, Don Ramiro e Aznar stavano conversando sotto voce, quando il re disse a voce alta, onde potessero udirlo gli almogabares, rivolgendosi a Maniferro:

— Ora voi sapete ch'io sono Don Ramiro, re d'Aragona. Vi prego perciò di perdonarmi di aver ingannato finora.

— Ed io sono Don Berenguer IV, Conte di Barcellona! — esclamò giovialmente Maniferro — Voi non mi dovete scusa alcuna, poichè ambedue ci ingannavamo a vicenda. Ora non ci resta che giurare su questa spada, che apparteneva un tempo a San Martino, di osservare il patto di noi convenuto la notte scorsa.

Ed ambedue giurarono con pari devozione.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 66-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA.	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . .	Anno L. **40**	Sem. L. **20**	Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA.	Anno L. **21**	Sem. L. **11**	Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . .	Anno L. **45**	Sem. L. **23**	Trim. L. **12.**

(1) *L'Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglia. Esce tre volte ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Pice. Cron.,* Cent. **80** - *Stato Civ.* (sesto fog.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come gli spazi adoperati sopra.

— Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi. —

1 2 3 4 5 6 7 8

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro a gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato tra le celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.** - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzie in Roma, palazzo Principe Doria al Corso - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su 2 e 4 ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggierezza e facilità di trasporto anche per possime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato. *417 coppiette rendute del solo piccolo modello.* Listini e schiarimenti *gratis* a richiesta.

16 medaglie d'oro - medaglie d'argento

Numerosi diplomi, medaglie di bronzo, attestati ecc.

Concorso intern. in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricolt. e Comm. - Segnalato Concorso Città di Castello, 1. premio, medaglia d'oro del Min. di Agricoltura e Commercio.

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 all'85 0/0. Turbine a vapore. Specialità per carrieve. Alimento d'acqua. Impianti elettrici, motori a gaz. Numerosi certificati e referenze.

Società Italo-Svizzera

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. Oldofina e Fonderia Ed. De Morsier

FONDATA NEL 1858 IN BELLINZONA

Premiata colle massime onorificenze in 37 Esposiz. e Congr

1898 - MONACO - 1898

DI BAVIERA

Esposizione Annuale di Belle Arti

NEL R. PALAZZO DI CRISTALLO

Dal 1. Giugno fino alla fine di Ottobre

L'Associazione degli Artisti di Monaco.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al S. p. al Cimino) ingressi dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, strada del Giardino, dalle 10 alle 13.

Id. STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14, il permesso Via Sagrista 3c.

Id. BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagrista 3.

Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15, il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. ISTITUTO ARTISTICO: Corso in Cesi, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 8 alle 13.

Galleria BORGHESIANA: Questa 23, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 15.

— COLONNA, via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 10 alle 12.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 8-11.

Catacombe S. AGNESE (oltre la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 39, dalle 9 alle 16 lig.

Foro Romano: via Sacra dalle 9 alle 15 lig.

Foro Traiano: via delle stesse mura, dalle 9 alle 15 lig.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina; 8 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio; 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nella Piazzetta, dalle 9 alle 15.

Id. ARTISTICO: alle *Terme Diocleziane*, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.

Palatino e Museo Celsiano: via S. Teodoro, dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 26, dalle 9 alle 15.

— ANTICHITÀ: alle *Terme Diocleziane*, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.

Palatino e Museo Celsiano: via S. Teodoro, dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 26, dalle 9 alle 15.

— ANTICHITÀ: alle *Terme Diocleziane*, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.

Terme di Caracalla: via Ansoniana, dalle 9 alle 15 lig.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 97, dalle 9 alle 16.

D'affittarsi

Via Corsi n. 20. Grande ed elegante studio da pittore con o senza alloggio. Condizioni vantaggiose.

Rivolgersi al Portiere Via Corsi 11.

I DOLORI DI STOMACO

LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di stomaco, le cattive digestioni, la disappetenza guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA

del Chimico-Farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre professor LEOPARDI

Contiene la parte attiva di gr. 0,30 di tintura di Noce Vomica e cc. 1,50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di cc. 30.

Prezzo L. 3 la bottiglia - L. 1,80 la mezza.

Tutto in tutto il Regno a mezzo di pacco post. previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA

FIRENZE — Via dei Martelli 8 — FIRENZE

Deposito in Roma presso la Farmacia Gorneti-Cerasoli, Manzoni, Ruspoli, Piccioni, Marchetti, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavadini, Magnanini e presso i giornalai: Soc. Farmaceutica Romana, Colarieti e Bordoni, L. Bemi, A. Manzoni e C.

Ingresso Cent 25.

Spettro Solpini e Colombario di Pomponio Hyacinthus via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 14.

Magnanini e Archeologia Via Gregoriana: 13 alle 15

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

IL POPOLO ROMANO

giornale della capitale

è sent. la lettura in tutti i caffè del Regno

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

MATRIMONIO Uomo giovane distinto, attivo, simpatico, ben conservato posizione sociale; desidera conoscere donna dai 40 a 50 anni con qualche lire onesto scopo matrim. Scrivere Ferdinando Bartolini. Pal. Luigi da Palestrina 37. Roma. 598

TORELLI E VITELLI maschi Bernesi trovansi da vendere presso la R. Scuola pratica d'Agricoltura di Roma. Fuori Porta Cavalleggeri. 587

OTTIMA TABACCHERIA nel più bel centro di Roma vitto giornaliero netto L. 10 cedesi per ragioni private per circa L. 6.500 meno annuali. Scrivere Ferdinando Bartolini. Pal Luigi da Palestrina 37. Roma. 598

IMPIANTO DA SCUDERIA con grandi posti sono Davoio Francesco via Nomentana 101 accettando anche cambio grandi imitati con altra simile da sera terra 599

ACQUISTEREBBESI PICCOLA CASA per fare ottimo, deposito rivendibile. Scrivere Ing. Lire 21,000. Proposte serie scritte «Prem., Corso 239. Escludonsi mediatori. 600

CEDESI NEGOZIO con numerosa rappresentanza delle migliori fabbriche Metallurgiche in posizione centrale città del Regno. Per le trattative rivolgersi al sig. A. Colombino. Poste a Moriano (Lucca). 591

CERCASI SOCIO mite, azienda sicura impiantata da lungo tempo. Scrivere indirizzo a N. D. posta restante.

Bagni e Villeggiature

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CASINA DI VILLEGGIATURA con terreno annesso vendesi a Velletri, a 30 m. (canna parlante del proprietario a 2 minuti da posta S. Pancrazio, vedesi benissimo città, posizione elevata, aria salubrissima, giardino ombroso terreno vignato, orticivo, seminativo, 200 piante da frutto, scuderia e rimessa, ottime affittanze per famiglie, latitudo, pozzetti, cancello carrozzabile Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 23 Roma

VICINO AL MARE a grandissima città delle Marche affittasi villino ammobigliato e con giardino, e vendesi con l'annesso podere. Rivolgersi Farmacia Roma Castiglione in Sal. L. 596

VILLINO lussuosamente mobiliato con giardino in splendida posizione presso Nervi vicinissimo a due stazioni ferroviarie, Servizio d'omnibus da e per Genova ogni quarto d'ora. Trattative via Palermo 3 n. 3 Roma. 794

D'AFFITTARSI

VIA DELLE ORSOLINE N. 31 presso via Volturno affittasi appartamento 2. piano 7 camere e cucina, gas, portiere acqua marcia. 589

RIPETTA 108 magnifico. Undici vani e cucina, gas, portiere, acqua marcia e Trevi L. 95 mensili. 596

VIA BORGOGNONA 30 piano primo, direi camere, quattro sanitarii, scala mar mo, gas, portiere, acqua marcia, Trevi, ascensore fontana nel giardino e cantina. Rivolgersi portiere o proprietario 4. piano. 787

CEDESI APPARTAMENTO diversi camerini portiere, piano, grandi terrazze, fiori molti comodi. Per trattative rivolgersi portiere via della Vite N. 31. 589

SIGNORILE APPARTAMENTO dieci grandi camere, ingresso carrozzabile, sopra trovi, marmo, fontana interno sette camere. Grandi locali terreni uso circolo, tipografia. Campo Marzio 46. 590

GRANDI LOCALI TERRENI uso rimessa, arsenale, deposito. Via della Fontanella 14-16. Trattative aver Frattarelli 14 piazza S. Eustachio. 589

AMMEZZATI D'ANGOLO di sotto camere Corso via Pratina N. 85. Con un grandi terreni prospiciente in via del Corso, scrivibile specialmente per esse commerciale, tutto messo in nuovo dirigersi al signore Tedros via del Corso N. 435 angolo piazza in Lucina. 895

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato con splendida terrazza in via Venti Settembre, cinque camere da letto, salotti anticamere, bagno cucina. Ottime esposizione, illuminazione gas. Rivolgersi amministratore Finanze 6. 689

LOCALI SUL CORSO per liquoreria (ora in esercizio) negozio piazza Sciarra, angolo via Mercede (Corso N. 126), via Mercede 27 con camere superiori, cantina. Trattative via Montecatini 66.

VIA PALERMO 36 palazzo Pascucci presso via Nazionale appartamenti di 9 e 15 camere, esposti a mezzogiorno, acqua marcia, gas e ascensore. Prezzi ridotti. Rivolgersi portiere 586

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli . . .	—	3,30	4,30	12,30	17 —	24 —	—
Fusa. . . .	8,—	9,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Napoli . . .	8,—	9,15	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano. . . .	8,—	9,15	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12,—	14,30	18,5	23,10	—	—
Terni-Milano . .	—	3,30	9,40	14,30	14,20	23,10	—
Tivoli-Avezzano.	7,50	8,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,30	8,—	11,50	—	14,30	—	—
Civitavecchia .	5,35	—	11,40	17,1	—	—	—
Frascati . . .	8,05	—	12,05	17,35	13,5	23,40	—
Abano-Asolo-Nott.	6,35	—	9,30	13,30	—	19,30	—
Velletri-Terracina	6,05	11,30	14,25	18,30	—	—	—
Rocca di Papa-Viterbo	7,0	—	10,—	13,25	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,50 e partirà ogni sabato.

Arrivi Sulle linee di

Napoli . . .	7,—	9,30	—	13,30	18,1	20,10	—
Fusa. . . .	7,5	9,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Napoli . . .	7,5	9,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Milano. . . .	7,5	9,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	8,45	—	13,55	14,50	19,30	23,40	—
Milano-Firenze	7,30	13,50	—	19,10	—	23,50	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	13,—	18,40	—	23,40	—
Tivoli	9,—	12,5	13,30	—	—	—	23,15
Civitavecchia .	9,—	—	13,30	—	19,25	—	—
Frascati . . .	7,30	9,5	12,30	15,20	23,45	—	—
Nott. Asolo-Abano	—	7,50	9,30	14,20	19,40	—	—
Albano-Roma .	7,15	—	—	—	14,—	—	—
Terr. a -Velletri	7,15	9,6	—	14,50	9,35	—	—
Viterbo-Roma .	9,24	—	16,55	—	—	0,51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,00	11,37	15,18	18,15	—	—
Pa-ni a.	7,11	10,20	12,49	16,30	19,26	—	—
Pa-ni p.	7,30	11,3	12,54	16,35	19,31	—	—
Tivoli p.	8,15	8,37	12,—	17,15	17,47	19,54	—
Roma a.	8,30	9,24	13,27	17,31	19,1	20,10	—
Roma . .	7,30	10,41	13,44	17,29	19,30	21 3	—

CASA da dolo a terra abitata finora da Comunità religiosa, circa 30 camere, via Sabinio 1-3. Trattative rev. Frattarelli 14 piazza S. Eustachio. 858

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Ro-s & Jungs, Offenbach a/M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Burgus Wirth Lips

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli ungbie incarnate e simili rimedi, certi e quarto dal Professor Fattorini Enrico. Si forma speciale che in 30 anni ha sempre dato felice successo. Ricevo tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è pensata nel solo gabinetto. 594

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 90 — In più di 25, Cent. 6 cad.

CAMERIERA O GOVERNANTE esperta, robusta, buona presenza, 30 a 35 età, chiarezza. Grata impiegheri referenze dopo essere stata molti anni attiva casa, essendo mancato il capo della famiglia, offresi servizio modesto condizioni. Rivolgersi fuori Roma Rieti. Rivolgo re lettera A. *B. presa posta.* 899

MAESTRO fornito patente grado superiore o licenza liceale, discreta ripetizione, quarta ginnasiale o quinta domicilio alunni. Scrivere: insegnante R. G. Roma.

PENSIONATO sulla montagna Sabina camera grande, buona cucina, prezzo discreto, ragazzo ammesso, facendo pensione, presso distinta famiglia L. 2 pione, possibilmente quarteri all. Dirigere risposte, forme posta lettere C. M.

CERCASI CAMERA sia per giovane maestro in Roma. Scrivere Emilio B. Fecmo in posta. 886

PROFESSORE per ripetizione alunni buona famiglia, scuola tecnica ginnasiale e ginnasiale, valendo a disbrigo. Preparazione accuratezza esami finali anche altre scuole. Scrivere: Alta posta Roma. 887

LEZIONI dalla loro propria lingua danno i distinti professori Robert pel francese, via Modena lott. G. Elena Francois per l'inglese, via Boccaccio 13. Von Warchter pel tedesco, Arco della Pace 3. 891

SIGNORINA FRANCESE parla inglese, italiano, professoressa carin, cerca collocarsi presso signora, preferenza forestiera per viaggiare o fare mezzi d'estate. M. V. via Boccina 45 mezzanino.

DAMA DI COMPAGNIA Signora vedova di famiglia signorile distinta, agiata, cerca collocarsi presso signora di compagnia o governante di una casa. Referenze di prim'ordine: condizioni discretissime. Rivolgere L. B. forme posta. 568

PIANOFORTE A CODA moderno ottimo stato. Vendesi a prezzo Occasione. Via Aurora N. 33-A. Scala sin. int. 19. Visibile dalle 12 alle 6. 893

CERCASI da giovane settentrion le stabilitasi Roma qualche occupazione anche mezza mattinata in posizione centrale; sella casa, famiglia distinta. Offerire Bruno Babbi posta Roma. 920

SIGNORA TEDESCA parlando bene il francese, l'inglese ed anche l'italiano da lezioni. M. V. Mercede 52 p. a. 901

LEZIONI E RIPETIZIONI di lingua e letteratura italiana, di storia e di geografia date da professori e professoresse universitarie. Via P. Amedeo 23 int. 10. 834

D'AFFITTARSI

IN PRIMARIO PALAZZO affittasi una o due camere ammobigliate con o senza colazione e tutte le comodità. Volendo anche salotto e salone. Come pure due camere ad uso studio o abitazione distinta famiglia. Esposizione mezzogiorno. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 23. 903

APPARTAMENTINO o camere mobiliate cucina ed uso bagno in primario palazzo, ingresso indipendente famiglia. Vicinato dalle quattro alle Cinque Terrazze Mercede N. 30 p. 3. Presso piazza Colonna. 900

UNA CAMERA ammobigliata presso distinta famiglia, via di Ripetta di S. Rocco 3. Volendo anche con doccina, almeno per un mese. Rivolgersi portiere palazzo Marozzi, rimpetto gli scrittori. 87

CAMERA grande sola. Esposizione levante ingresso libero per la porta di fronte e scala secondaria. Via Ripetta M. 5.

CAMERA GRANDE bene ammobigliata, con due finestre, mezza, affittasi subito. Altra camera più piccola e volendo anche cucina e mezzina. Tutto o due pezzi bene separati, prezzo e di loro. Dirigersi al portiere Longo Terrazze Trevi N. 7. Presso al Ponte di Ripetta, 4 soli piano presso la chiesina). Dir. 900

CAUSA PARTENZA appartamentino elegantemente mobiliato composto 3 camere e cucina. Dirigere avviso a presto di vuoto via S. Nicolò da Tolentino N. 41 P. Nobile. 896

Erba Alfa Stella Impossibile dire a nuovo ordine non prima di ogni a sei giorni. Bello inquieto. Enormemente! E troppo! Quanto a consigliarvi sceglendo in me lo chiedo. Nulla lettera ricevuta ieri in sul dici che saremo pronti aspettare anche 200 anni, ma non per come voglio io. Ti supplico spiegami quanto parola, non le capisci! Famiglia, consolami con arbitrio amare, rispondi subito. Ti bacia la mamma adorata sublime! TEVERE

Carina tanto Ho avuto in tua due lettere. Sono meglio contento. Sei ragione di una povera dolce, enorme solenne. Sapeti quanto bene fanno al mio cuore quelle tante parole! Mi dici che sei cattiva: non sei cattiva no, sei un angelo puro e bello. Quanto l'amo amore, come pure di più. Vieni presto, l'attendo impazientemente. Io non vengo più. Un milione bacio. Tuo, sempre tuo, alla morte. *F.* Grazie. Il primo giorno non posso. Sono malato influenza. Il secondo lunedì mattina sicuro Rafael Rossi.